

**MAZARA** pag. 21

**RANDAZZO NON MOLLA  
LA PRESA. LA LEGA  
VA AVANTI LO STESSO**

**CASTELLAMMARE** pag. 22

**IL SINDACO RIZZO,  
I DATI SUL TURISMO  
E LO "ZINGARO"**

**PAGECO** pag. 5

**CATALANO E  
L'ADESIONE ALL'ATM.  
"FARE CHIAREZZA"**

Settimanale di informazione

# Social

Anno 8 Numero 41 - 6 DICEMBRE 2019 - Euro 1,30

**ALCAMO** pag. 16

**CORRAO, DI MAIO  
E LE SCELTE DEI  
CINQUE STELLE.  
LA LINEA BARONE**



**MARSALA** pag. 18

**GRILLO DIFENDE  
IL TAVOLO CIVICO  
E PROMUOVE  
GIULIA ADAMO**



**CASTELVETRANO** pag. 12

**L'ALTRA CITTA'  
DI CIRRINCIONE.  
UNITA E CON IL  
PRIMO CITTADINO**



## QUEL PASTICCIACCIO BRUTTO DI ERICE

**TRANCHIDA LEADER MA PICCOLO.  
L'ACCORDO CON IL PD TUTTO DA  
VERIFICARE. CON ITALIA VIVA SI  
PUO' FARE. A MARSALA IL PSI  
SARA' CIVICO. BIRGI E TEATRO SONO  
A RISCHIO. L'AGENDA POLITICA DI  
NINO ODDO E' PIENA D'IMPEGNI**

DAL 1 GENNAIO 2020 ENTRA IN VIGORE  
L'OBBLIGO DEGLI SCONTRINI TELEMATICI

 **ALPHA SYSTEM S.R.L.**  
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA  
REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI  
Soluzioni Touch Screen per ristorazione  
Bilance elettroniche - Etichettatrici

**APPROFITTA DEL  
BONUS**  
REGISTRATORI DI CASSA  
CON UN CREDITO DI IMPOSTA  
DEL **50%** FINO A 250€



**CONTATTACI SUBITO!**

 Alpha System srl

 0923 557948 / 360 656528

 Trapani, Via Rieti 28

 [www.alphasystemsrl.it](http://www.alphasystemsrl.it)

 [alphasystemsrl@gmail.com](mailto:alphasystemsrl@gmail.com)

 [alpha\\_system\\_srl](https://www.instagram.com/alpha_system_srl)



## LA POLITICA DI FAMIGLIA, I CONFINI DEL NUOVO POTERE E DELLA DEMOCRAZIA

LA SELEZIONE DELLA CLASSE DIRIGENTE TRAPANESE ED ERICINA DEVE CONFRONTARSI CON UN SISTEMA VINCENTE CHE PUNTA SUI RAPPORTI PARENTALI. LINEA DIRETTA TRAPANI-ERICE E RETE DI COMUNICAZIONE

di VITO MANCA

Una volta c'erano i partiti. Forti, ma soprattutto autorevoli e sostenuti dalle ideologie. Erano di massa ed avevano l'esclusiva nella selezione della classe politica. Ce n'era uno in particolare, il Partito Comunista che, ad ogni elezione, dal Parlamento nazionale all'ultimo Comune italiano, decideva chi doveva essere eletto e chi no. La lista era rigida. Agli elettori toccava soltanto il compito, con i loro voti, di stabilire quanto consenso intendevano concedergli. Non c'erano deroghe – soltanto qualche accidente della storia – e gli eletti sapevano già di essere eletti. Altri partiti costruivano la loro classe dirigente sul voto di gruppo, a volte su lobby mai dichiarate ma presenti. Altri ancora su interessi economici e finanziari che erano lì pronti a sostenerli. Avevano comunque tutti una storia ed una tradizione. Strada facendo i partiti si sono ammalati, incancreniti. Hanno chiuso le sezioni per aprire i comitati elettorali che, appunto per loro stessa natura, entrano

in funzione soltanto quando ci sono le elezioni. Hanno smesso di costruire classi dirigenti e si sono affidate ad leaderismo di piccolo cabotaggio. A Roma, come a Trapani. Per dire, in tutt'Italia. Le vecchie organizzazioni partitiche sono state cancellate. Qualcuno potrebbe dire, perché erano tenute in piedi dai soldi sporchi, quelli delle tante e varie – alcune scoperte, altre no – Tangentopoli. Sarà così. Ma ora i soldi che reggono i comitati elettorali sono puliti? C'è più democrazia ora o ce n'era di più nella cosiddetta Prima Repubblica? Ai posteri l'ardua sentenza. Ma ora agli ex partiti ed ai comitati elettorali s'è aggiunta una novità. Che ha Trapani ed Erice al centro. Forse anche della ribalta nazionale per caratteristiche e concentrazione. La nuova classe politica si costruisce in famiglia. E' il trionfo della politica familiare. Vere e proprie macchine elettorali che riescono ad imporsi ed a lasciare il segno. Soprattutto riescono a stare in rete. Hanno tanti voti e portano a

casa responsabilità e potere. Famiglie che hanno superato la polemica sui confini territoriali perché Trapani ed Erice le hanno unite con il voto, con la loro forza elettorale. E' il caso della sindaca di Erice Daniela Toscano. Il suo collegamento diretto è il fratello Massimo, consigliere comunale a Trapani. Lei amministra in continuità con l'amministrazione Tranchida, lui sostiene Tranchida nella sua prima esperienza di governo nel capoluogo. Non c'è dunque soltanto un flusso di voti ma anche una strategia nella politica di famiglia. D'impatto è anche la linea diretta che lega l'attuale assessore e consigliere al Comune di Trapani Dario Safina alla collega d'aula Giulia Passalacqua, sua cugina. Da candidati, con la preferenza di genere, correvano in coppia e sono riusciti a spuntarla. I due consiglieri vengono considerati frutto di un progetto politico che ha un regista vincente: l'ex consigliere Ninni Passalacqua, padre di Giulia e zio di Dario. Non a caso le sue scelte politiche sono sempre monitorate ai raggi X e poi traslate sui due rappresentanti consiliari. E così la sua adesione – o non adesione – ad Italia Viva di Matteo Renzi ha scatenato un'indiscrezione dopo l'altra sulle scelte dell'assessore Safina. Rimane civico? Sceglie il Pd? Passerà con Renzi? Passalacqua ha in qualche modo lasciato la sua decisione a bagnomaria e così le indiscrezioni – spesso infondate – hanno dovuto fare un passo indietro. Anche in questo caso ci sono legami familiari che portano ad Erice. Stanno dietro il recente rimpasto della sindaca Toscano, che ha deciso di nominare in giunta l'ormai ex presidente del consiglio Paolo Genco. Quest'ultimo non ha lasciato la carica consiliare, ma sarebbe nella sua volontà, anche se non è stata ancora stabilita una data. Le sue dimissioni porterebbero in aula Ninni Simonte (Lista Daniela Toscano Sindaco) che è il suocero di Safina. Passaggio di consegne, quello tra Genco e Simonte, che non potrebbe che aiutare la prima cittadina, ancora condizionata da una fase fibrillante della politica cittadina. L'ingresso in consiglio di Simonte potrebbe dunque essere accelerato e soprattutto necessario per mettere ordine in una coalizione che non ha dato finora prova di grande unità. L'esperienza e la saggezza politica di Simonte finirebbero per essere un valore aggiunto. Ma finirebbero anche per affermare e consolidare la forza della politica in famiglia. Non sempre però sono rose e fiori. C'è anche quando il meccanismo s'incepta o comunque non pone tutti i

tasselli nel mosaico. Simona Mannina è riuscita a farsi eleggere al consiglio comunale di Erice, cosa che invece non è riuscita al padre Vito che correva a Trapani ed al suocero, consigliere uscente, Antonino Ingrasciotta, che era al suo fianco con la doppia preferenza di genere. C'è anche una diversa connotazione politica. Tutti i casi precedenti hanno un comune denominatore la continuità e l'adesione al progetto tranchidiano sia nella versione ericina che in quella trapanese. Nel caso Mannina è saltato il banco sul fronte politico. La consigliera ha sposato, in prima battuta, la causa Toscano, decidendo dopo di passare all'opposizione. Il padre Vito si è invece schierato contro Tranchida, rimanendo fuori dal consiglio. Un'altra famiglia che ha invece ottenuto il massimo è quella che fa riferimento all'assessore al Comune di Erice Giuseppe Spagnolo ed alla consigliera di Trapani Grazia Spada: marito e moglie. Una famiglia in carriera e non soltanto per le cariche ma soprattutto per il futuro. Lui potrebbe essere tra i papabili per la carica di sindaco alle prossime Comunali ad Erice, lei ha fatto sentire il suo peso politico in aula con iniziative di carattere amministrativo ma anche con prese di posizione politiche, come lo strappo dalla lista "Amo Trapani" del presidente del consiglio Giuseppe Guaiana e dell'assessore Giuseppe La Porta. Con la famiglia Spagnolo-Spada si rientra nella continuità politico-amministrativa Toscano-Tranchida, o se preferite Tranchida-Toscano. Quelle indicate – ed altre saranno sfuggite ed altre ancora sono rimaste nella condizione potenziale dopo l'esito del voto – non sono anomalie da porre a critica. Sono dati di fatto. Raccontano le dinamiche politiche di territorio e di due Comuni che sono fortemente interconnessi. Delineano nuove interpretazioni delle strategie politiche cittadine perché si tratta, comunque, di rapporti familiari che finiscono per essere condizionanti, che non vuol dire negativi. Sicuramente non possono essere nascosti, né tantomeno ritenuti marginali o frutto del caso. Perché così non sono. Non vanno neanche sottoposti alla teoria del sospetto – fino a prova contraria – ed ancora peggio non vanno penalizzati a prescindere. Al contrario, vanno studiati, seguiti nelle loro evoluzioni. Perché si presentano in forma sistemica. Potrebbero essere le avanguardie di un nuovo modo d'interpretare e di produrre politica. L'attenzione è dovuta perché c'è di mezzo la qualità della democrazia in un territorio.



Nella foto in alto **Dario Safina**. Sopra **Simona Mannina**. In basso **Peppe Spagnolo**





# TRASPORTI E TURISMO PER FAR VOLARE PACECO

**LA MINORANZA VUOLE SAPERE. L'ADESIONE ALL'ATM INCONTRA I DUBBI DEL CONSIGLIERE CATALANO CHE CHIAMA IN CAUSA L'AMMINISTRAZIONE ANCHE PER IL PARCO BAIATA. NESSUNA DIVISIONE INTERNA NELL'OPPOSIZIONE**

**L**a Grande ATM? Il consigliere Salvatore Catalano (nella foto) è pronto a discuterne, ma vuole farlo con l'amministrazione che invece finora ha seguito il canale mediatico per spiegare l'adesione del Comune di Paceco. L'esponente della minoranza ha anche la sua "lista della spesa". C'è il Parco Baiata. E c'è pure l'aeroporto di Birgi.

**Anche lei è d'accordo all'adesione del Comune di Paceco all'ATM? C'è stato un dibattito politico sulla questione?**

“Ad oggi sull'adesione del Comune di Paceco all'ATM non so nulla, non ho avuto nessun incontro con l'amministrazione comunale e mai nessuno ci ha spiegato i motivi per cui dovremmo aderire. Nel bilancio di previsione 2019 non è stata prevista alcuna somma per potere entrare a far parte della partecipata. Le uniche notizie che si leggono sono quelle giornalistiche, che dovremmo fare parte del consiglio di amministrazione dell'ATM con un componente, che verrebbero attivate le strisce blu e che la nostra adesione all'ATM avrebbe come previsione il pagamento di una somma pari a 100.000 euro. Oltre il pagamento dei servizi offerti dall'ATM. A questo punto mi chiedo vale la pena? Le amministrazioni precedenti non avevano mai preso sul serio tale iniziativa in quanto il costo dell'adesione non era conveniente equiparato al servizio offerto. Attivare le strisce blu in una comunità come quella pacecota significherebbe tartassare ancora di più i nostri cittadini con ulteriore esborso di denaro in un momento di forte crisi economica. Il nostro non è un Comune a vocazione turistica e quindi i soli a pagarne le conseguenze sarebbero i nostri cittadini che oltre a pagare l'Imu, la Tari, la Tosap, l'addizionale Irpef si troverebbero a pagare giornalmente quest'altro servizio. Sul fronte del trasporto pubblico Paceco-Trapani noi siamo già serviti dall'Ast e ad esclusione della prima mattina, quando l'utenza è rappresentata dai nostri studenti, gli autobus viaggiano vuoti. Sicuramente qualcosa di più funzionale si deve trovare per i nostri cittadini di

Nubia e Dattilo offrendo loro una soluzione virtuosa ed utile, volta a migliorare il sistema del trasporto pubblico locale”.

**Paceco non vuole essere il dormitorio di Trapani, ma non è un Comune turistico pur avendo parte della Riserva delle Saline e la diga Baiata. Non è più neanche un Comune fortemente agricolo. Cos'è dunque? Quale sviluppo?**

“Lo sviluppo economico del nostro paese deve puntare sulla promozione dei prodotti agricoli locali, sulla valorizzazione del territorio e sul potenziamento dell'aeroporto. La promozione dei prodotti tipici locali deve portare alla valorizzazione e alla commercializzazione dell'olio, dell'aglio, del melone e di tutti i prodotti agricoli del nostro territorio. La valorizzazione del territorio non può prescindere dalla realizzazione del Parco suburbano Baiata. Con la realizzazione del Parco ci si propone di potenziare ancor di più il nostro territorio, di incrementare il flusso turistico ed allo stesso tempo costituire un volano per lo sviluppo e l'occupazione. Allo stato attuale, dopo che l'assessorato regionale all'Energia, dipartimento acqua e rifiuti, in data 11 agosto 2017 ha rilasciato un nullaosta al proseguimento della progettazione e dopo, che con delibera consiliare dello scorso 24 luglio il Comune di Paceco ha stipulato una convenzione con lo stesso Assessorato regionale con la quale viene concessa al Comune di Paceco, in comodato d'uso gratuito, una striscia di terreno ricadente all'interno dell'invaso Baiata, necessaria per la realizzazione del Parco, si deve al più presto indire una conferenza di servizio con la Soprintendenza per superare alcuni vincoli posti dal Piano Paesaggistico per avviare, subito dopo, la progettazione esecutiva. Grande importanza riveste anche la presenza sul nostro territorio della Riserva delle Saline di Nubia, ma anche lì bisogna al più presto lavorare per l'approvazione di uno specifico Piano di utilizzazione della pre-Riserva, che ci consentirà di ospitare soprattutto le strutture funzionali alla Riserva”.

**Il sindaco Scarcella dice, a certe condi-**



**zioni, pronti ad entrare nel pacchetto azionario di Airgest. Condivide?**

“L'aeroporto è una delle infrastrutture più importanti per lo sviluppo economico del nostro territorio. Proprio per questo motivo noi come comunità pacecota dobbiamo fare tutto il possibile affinché riprenda a funzionare come qualche anno fa. In tale opportunità risiede il futuro del nostro territorio, delle nuove generazioni, dei nostri figli, oggi, costretti a partire. Il Comune di Paceco, quando c'era il co-marketing metteva in bilancio la somma di 36.600 euro. Io sarei disposto ad entrare nel pacchetto azionario anche con un maggiore investimento, ma l'importante è che tutti i 24 Comuni del territorio facciano la loro parte. Sono d'accordo con il presidente Ombra quando dice di mettere da parte i campanilismi e di lasciare spazio al gioco di squadra”.

**Sia sincero, sul bilancio la minoranza si è divisa e quel voto continua a pesare nei vostri rapporti interni. Conferma?**

“Assolutamente no, i nostri rapporti sono stati e continuano ad essere sempre sereni e collaborativi. Ognuno di noi, riguardo le vicende del bilancio di previsione 2019 ha avuto una propria interpretazione ed ha valutato in maniera diversa le proposte di collaborazione venute dall'amministrazione comunale. Sia io che il consigliere Martorana abbiamo avuto l'opportunità di incidere con nuove proposte - messa in sicurezza della Via Pirandello, Via Verga e Via Tomasi di Lampedusa, la realizzazione di una rotonda sulla Via Strada Statale 115 all'altezza della Via Seniazza e la realizzazione di nuovi sarcofagi all'interno del Cimitero comunale - pensando di dare fiducia all'amministrazione. Dopo il bilancio consuntivo 2019 valuteremo se l'azione amministrativa è stata efficace come preannunciato nella previsione di bilancio o meno”.

## “TRANCHIDA E’ UN LEADER, MA RIMANE PICCOLO PICCOLO”

IL SEGRETARIO REGIONALE DEL PSI NINO ODDO LO INDICA COME PUNTO DI RIFERIMENTO DI UN TERRITORIO POLITICAMENTE LIMITATO. GRANDE CITTA’ E RAPPORTI CON IL PARTITO DEMOCRATICO NELL’AGENDA SOCIALISTA

La presidenza “istituzionale” al Psi è una sua idea. Lo è meno, anzi non lo è affatto, il documento che impegna – a titolo personale – i due consiglieri socialisti Luigi Nacci (neo presidente del consiglio comunale) e Nicolò Augugliaro a sostenere la ricandidatura della sindaca uscente Daniela Toscano o in alternativa le primarie di coalizione. L’ex deputato regionale Nino Oddo (nella foto) non perde una sola occasione per delegittimarlo. Teme che possa essere una trappola: per tanti motivi. Non lo dice ma è facile intenderlo da ciò che dice, che il dialogo con il Pd è soltanto all’inizio e che sarà davvero reale e concreto quando potrà registrare un passo ufficiale e politico da parte del suo avversario di sempre, Giacomo Tranchida. Che ha firmato il documento ma senza spendere una sola parola sul confronto, che prima o poi, sarà necessario con il Psi. Oddo gli riconosce la leadership sul territorio ma nello stesso tempo finisce per considerarla limitata.

**Quanta strada nella politica ericina. Dalla Banda Bassotti alla presidenza socialista di Luigi Nacci. Cos’è cambiato? Si riscrive la storia?**

“Dovreste chiederlo alla controparte. Il Psi non ha mai criminalizzato nessuno. Anzi, ha subito, nel tempo, veti inspiegabili se non con risentimenti personali. Non più tardi di 2 anni fa, Pd e Psi, firmarono un documento congiunto che doveva portarci, insieme, alle primarie di coalizione, nell’am-

bito, peraltro, di un patto federativo nazionale e provinciale. Ci dovrebbero spiegare, ancora oggi, cosa è successo. Perché Nacci non poteva essere candidato alle primarie, in quanto, brutto, sporco e cattivo, ed oggi, invece, con la stessa tessera del Psi in tasca, può essere votato presidente? Ma non voglio polemizzare. Siamo di fronte ad un nuovo tentativo di ricomposizione del dialogo a sinistra in quel di Erice. Sorvolo, per quieto vivere, sulle condizioni di debolezza politica della maggioranza che lo hanno determinato. Diciamo, diplomaticamente, che si sono ravveduti. Meglio tardi che mai. Per il futuro, vedremo. Il 2022 è lontano. Molto dipende dall’esito delle vicende giudiziarie in corso e dalla capacità della giunta di riacquistare credito tra la gente. Difficile opzionare il futuro con un documento firmato da una decina di persone”.

**Se il futuro porterà ad un’alleanza tra Pd e Psi ci sarà anche l’accordo tra lei e Giacomo Tranchida? Sarete seduti allo stesso tavolo?**

“Rispondo con una battuta. So che lui cucina bene i funghi che raccoglie. Ecco io, prima, li farei assaggiare al mio gatto”.

**Deve riconoscere che sul territorio c’è soltanto la leadership del suo avversario.**

“La politica langue, con una destra priva di un leader per il dopo D’Alì e con una sinistra che ha un leader oggettivo, che è Tranchida. Tuttavia il sindaco di Trapani stenta ad avere una dimensione fuori dall’hinter-



land trapanese. Aggiungo, per completare il quadro, che Lega e Movimento Cinque Stelle sono fatti mediatici qui da noi, senza alcuna capacità progettuale ed organizzativa per imprimere una svolta a questa provincia. Almeno in questa fase è così”.

**A proposito di territorio. Mai come ora si sta attuando il progetto della Grande Città, ma partendo dai servizi più che dai territori. La Grande ATM, prossimamente la Grande Trapani Servizi, con dentro le due Srr e la gestione del polo tecnologico di Castelvetrano, oltre che della discarica di Trapani. I progetti del Distretto Turistico. Non si parla più di Grande Città ma si fanno i fatti che lasciava intravedere quel progetto.**

“Il progetto di Grande Città che alcuni di noi hanno sostenuto anni fa rimane attuale. Il mio amico Giacomino, leader incontrastato della politica trapanese, lo sa. Non usa quella denominazione, ormai bruciata, ma avverte l’esigenza di mettere insieme i servizi di un territorio amministrativamente troppo frazionato”.

**Un territorio per crescere ha però bisogno di una classe dirigente.**

“Che obiettivamente non riesco a vedere. Non ci sono punti di riferimento in grado

Nessuno muore sulla terra  
finché vive nel cuore di chi resta.

Incandela s.r.l.  
dal 1912

Via Sanseverino, 62/64/66 - Paceco TP  
Tel. +39 0923 883511 Cell. +39 337 964705  
vitomartinico@interfree.it

Funeral Home

Incandela s.r.l.  
dal 1912

di avere interlocuzioni importanti. Registro tanta buona volontà in sindaci ed amministratori impegnati, ogni giorno, a superare l'emergenza di turno ma nessun disegno strategico che possa trovare attenzione a livello regionale e nazionale. Mancano i collegamenti con Palermo e Roma ed in una lotta di territori, perché la politica è ormai questo, il nostro rischia di essere fortemente penalizzato. Ci sono delle singole personalità che si stanno distinguendo. Penso a Giovanni De Santis al Luglio Musicale Trapanese ed a Franco Palermo alla FuniErice. Entrambi però condividono l'ostracismo nei loro confronti dei rispetti azionisti di maggioranza".

**Usciamo dal perimetro trapanese. L'anno prossimo si vota a Marsala. Città che i socialisti hanno governato e che rappresenta un riferimento storico per il Psi. Si registra tanta confusione e soprattutto tanto tatticismo.**

"La destra vedo che si sta ricomponendo ma non ha, allo stato, un candidato competitivo. L'area vicina al sindaco Alberto Di Girolamo non mi pare possa avere la credibilità sufficiente per il bis. Vedo meglio un'area centrale con Renzo Carini e Nicola

Fici candidati a sindaco. Noi socialisti ci saremo con un paio di liste civiche. Una avrà una indicazione esplicita al nostro nuovo simbolo, il Garofano".

**Il Psi ha intrapreso la strada dell'amarcord. Il simbolo dei tempi migliori. Vi siete fatti prendere dalla nostalgia.**

"Il Garofano è rimasto nel cuore di tutti i socialisti. E' legato ad una stagione splendida della storia del Psi. Molti socialisti dell'epoca si sono definitivamente ricollocati in altri siti. Ma recuperare quel fiore dà il senso della continuità di una storia gloriosa che continua. Ma la vera sfida è quella di recuperare alle cause socialiste nuovi giovani che possano ritrovarsi in valori fondamentali come l'eguaglianza, la difesa dei più deboli e la giustizia sociale".

**Il futuro del Psi si chiama Italia Viva?**

"Ritengo che fatta salva la nostra autonomia, l'alleanza debba proseguire, passando dal Parlamento al territorio. Le ultime inchieste sui finanziamenti privati a Renzi non possono che definirle risibili. Questo è un Paese che, troppo spesso, si fa guidare da sentimenti di pancia. E' stato un errore eliminare il finanziamento pubblico, col rischio d'indebolire il sistema politico, met-

tendolo potenzialmente alla mercé di potentati e lobby, sul modello americano".

**Torniamo al territorio. Caso aeroporto e caso Teatro.**

"Trapani vive una fase involutiva. Dopo gli anni post Coppa America, che avevano innescato entusiasmi, oggi vedo una città seduta. I flussi turistici sono diminuiti e comunque non sono l'argine alla fuga dei nostri giovani. Rimaniamo uno dei pochi capoluoghi di provincia senza un Teatro degno di questo nome. L'aeroporto ed i trasporti, in genere, accentuano il nostro grado d'isolamento".

**Cosa osserva da ex deputato regionale? O meglio, da ex potente della politica? In tanti sono andati via.**

"Sì, era fisiologico. Seguo le loro evoluzioni. Alcuni continuano a godere della mia stima, come Giulia Ferro, già segretaria provinciale dei Giovani Socialisti, uno dei volti nuovi della politica in provincia. Altri, i mercenari della politica proseguono il loro peregrinare alla ricerca di prebende. Un malcostume che si è accentuato negli anni e che riguarda tutti i partiti ma che per uno come me, che milita nello stesso partito da 40 anni, rimane inaccettabile".

**NOVA IMPIANTI**

**DOMOTICA**  
**ANTINTRUSIONE**  
**CLIMATIZZAZIONE**

**SOLARE TERMICO**  
**ENERGIE RINNOVABILI**  
**FOTOVOLTAICO**

**WWW.NOVAIMPIANTI.IT**

Via Ercole Patti n.1 Paceco (TP)

Impianti Tecnologici Civili ed Industriali

mail: info@novaimpianti.it

La nuova giunta Toscano si regge – o meglio, sopravvive – su un patto di potere. Il rimpasto non ha rafforzato la coalizione. Ed anche l'elezione al vertice consiliare di Luigi Nacci non è una soluzione, ma soltanto un tentativo di ridurre gli effetti negativi di una crisi politico-amministrativa che continua a farsi sentire. Il consigliere di Fratelli d'Italia Giuseppe Vassallo (nella foto) non ha dubbi: non ci sono vincitori, né vinti, ma rimane un Comune che non riesce ad avere un'azione di governo in linea con le aspettative dei suoi cittadini. E' questo il vero problema da risolvere. Vassallo prova a dare il suo contributo mettendo un paletto su uno dei temi "caldi", il trasporto pubblico locale. Per il rappresentante della destra ericina c'è qualcosa che non torna nelle scelte dell'amministrazione.

**Alla fine la sindaca Toscano ha una nuova giunta ed una nuova maggioranza. Ha vinto dunque lei?**

“La politica di Palazzo e da Prima Repubblica portata avanti nottetempo dalla Toscano ha creato una pregnante illusione di schiacciante vittoria. Tuttavia, al pentolone politico preparato dalla stessa mancherebbe il coperchio che sigillerebbe ogni cosa, permettendo una buona cottura degli ingredienti così misti oltre ogni ragionevole e comprensibile visione utopica. A mio modo di vedere quel coperchio è rappresentato dai cittadini ericini, e non solo, che alle scorse elezioni amministrative hanno votato Nacci e la Toscano. Ne ho ascoltato tanti, in tanti mi hanno contattato al telefono per chiedere spiegazioni, onestamente ero basito pure io! Il tema, come ho avuto già modo di chiarire, non sta tanto nel chiedere la presidenza del consiglio in una ottica di collaborazione esterna - senza entrare in maggioranza - con questa amministrazione, nel fine nobile di garantire un sereno percorso amministrativo quanto meno in sede di consiglio comunale, bensì nell'aver rinnegato una storia ed un percorso delineato negli anni, tanti anni, sottoscrivendo financo un accordo programmatico per le future elezioni amministrative in quel di Erice. Pura follia politica! I cittadini hanno già capito tutto e sono certo di come si sapranno adoperare nella gestione di quel coperchio di cui parlavo prima! Tuttavia l'operazione Toscano ha avuto un inciampo. La sindaca del Pd è stata sconfessata da due consiglieri, Agliastro e Daidone, di cui non solo ha perso il sostegno politico, ma che adesso contestano le sue iniziative. Si tratta di una

## “IL NUOVO PATTO? PURA FOLLIA POLITICA”. LA SFIDA DI VASSALLO

**PER IL RAPPRESENTANTE DI FRATELLI D'ITALIA IL RIMPASTO DI GIUNTA E LA NUOVA PRESIDENZA CONSILIARE NON RIUSCIRANNO A METTERE AL RIPARO LA SINDACA DANIELA TOSCANO. IL VOTO E' ANCORA LONTANO MA LA DESTRA E' GIA' AL LAVORO PER COSTRUIRE UN PROGETTO ALTERNATIVO**



crisi senza precedenti all'interno del Pd ericino. Ergo, la risposta alla sua domanda: non ha vinto nessuno! Ha perso di credibilità la politica ericina. Hanno perso i cittadini! Per una questione di serenità amministrativa ed al netto delle vicende giudiziarie, questa amministrazione dovrebbe andarsene a casa”.

**L'opposizione non è riuscita ad entrare nelle contraddizioni della coalizione Toscano. Potevate fare di più? Oppure il cerchio era comunque chiuso?**

“Non ci siamo mai voluti entrare nelle loro contraddizioni, perché le abbiamo sempre combattute con decisione e proposizione, facendole venire fuori ed evidenziandole alla pubblica opinione”.

**L'elezione di Nacci dovrebbe rafforzare il centrosinistra ericino. Ma c'è anche un'altra scuola di pensiero: la scelta di Nacci ed Augugliaro è indipendente ed autonoma dal Psi, anche se questo dato politico non emerge. Quale ritiene sia quella più solida?**

“Le questioni interne al Psi territoriale non ci riguardano. Noi prendiamo atto delle scelte dei consiglieri che personalmente ritengo siano concludenti a manifestare la linea politica del loro partito. L'ingresso di Nacci nella maggioranza a mio modo di vedere non rafforza la Toscano ma, al contrario, ne manifesta la debolezza. Aprire all'avversario di sempre per compensare le carenze dei propri, supplite peraltro con rimpasti di giunta”.

**Ci sono le condizioni per unire le forze di centrodestra ad Erice? Ma soprattutto, quale centrodestra?**

“Quello di ricostruire e rilanciare il centrodestra è un compito di tutte le forze che appartengono a quel perimetro. La stagione civica è finita, l'illusione pentastellata prossima al disfacimento e i cittadini, con sempre più interesse, chiedono il ritorno alla politica. In tutti i territori prossimi al voto, per esempio, come Marsala, quinto Comune di Sicilia, si è ricompattato il centrodestra che oggi indubbiamente rappresenta le

istanze della maggioranza assoluta degli italiani. A Erice si stanno riorganizzando tutte le forze politiche, dopo le vicende che hanno falciato gran parte delle classi dirigenti precedenti. Fratelli d'Italia sarà capofila di un progetto politico credibile, alternativo a questa amministrazione, che raccordi i partiti ma che non escluda le esperienze civiche, quelle autentiche sia ben inteso.

### **C'è un caso FuniErice? L'adesione all'ATM è da sostenere?**

“La FuniErice ha chiesto di poter gestire i parcheggi a pagamento, che però il Comune, dopo aver rescisso il contratto con la Soes, intende affidare all'ATM entrando a far parte della partecipata di Palazzo D'Ali. La FuniErice è una società partecipata al 50% dal Comune. L'altro 50% è del Libero Consorzio Comunale, il cui suo commissario Raimondo Cerami non sarebbe contrario alla gestione dei parcheggi in quota FuniErice. Avrebbe, invece, chiesto di conoscere il relativo piano industriale che non c'è. Risulta, quindi necessario un tavolo di confronto tra l'amministrazione ericina, la

FuniErice ed i vertici dell'ex Provincia. Il Comune di Erice si è seduto recentemente ad un tavolo con la FuniErice, ma non è ancora stata evidenziata una chiara sintesi di ciò che si vuole realmente fare. Eppure la FuniErice è una società virtuosa che, avendo dato la sua disponibilità alla gestione in house delle strisce blu, permetterebbe un minor dispendio per le casse comunali e quindi per tutti i cittadini. Tuttavia pur essendo una partecipata del Comune non si comprende il perché bisognerebbe acquistare delle nuove quote in ATM?! E' chiaro a tutti che affidando la gestione delle strisce blu alla FuniErice ci sarebbe un potenziamento della società ed una sua ulteriore valorizzazione. Erice ha già una società che si occupa di trasporto pubblico locale. Siamo certi che l'eventuale acquisto di ulteriori quote societarie non produca un potenziale squilibrio finanziario e l'eventualità del prefigurarsi di un regime di concorrenza, almeno per alcuni servizi? Se l'obiettivo è più ambizioso bisogna ricordare alla amministrazione ericina che bisogna modificare qualche norma in materia da parte del Par-

lamento siciliano. Emerge un chiaro problema politico! Io personalmente ad oggi non condivido la scelta di indirizzo politico della Sindaca a meno che non riesca a convincermi del contrario”.

### **Anche lei ritiene che vi sia una sudditanza politica dell'amministrazione ericina rispetto a quella di Trapani?**

“Guardi direttore, non è che c'è una sudditanza politica, c'è un'unica amministrazione per due Comuni. Il sindaco di Trapani infatti governa pure il Comune di Erice, con una, mi consenta il termine, <<prestanome politico>> quale è Daniela Toscano. Quando arrestarono Catalano, si ricorderà, ad indire e gestire la conferenza stampa di chiarimento fu Giacomo Tranchida. Mettiamola così, a Erice non si muove foglia che Tranchida non voglia. Detto ciò, infatti, noi siamo opposizione ad un sistema di potere consolidatosi in oltre 10 anni, sistema che mi vede coerente oppositore dal medesimo lasso di tempo. Il mio ingresso in Fratelli d'Italia è dovuto anche alla chiarezza della linea politica intrapresa”. **V.M.**

## **L'ALTRA STORIA DI BIRGI. LA RACCONTA BARRACCO**

### **NUOVI SCENARI NELLE VICENDE LEGATE AL RILANCIO DELL'AEROPORTO. TRA SOLDI E FUSIONE CON PALERMO**

**S**piazzante. Perché delinea uno scenario che ha poco a che fare con le versioni ufficiali, anche di parte, sul rilancio dell'aeroporto di Birgi. Il consigliere ericino del Movimento Cinque Stelle Alessandro Barracco (nella foto) va infatti oltre il dibattito sulle risorse per lo scalo, sulla vera o presunta competizione – nell'utilizzo dei soldi pubblici – tra il “Vincenzo Florio” ed il Distretto Turistico Sicilia Occidentale. L'esponente pentastellato legge le vicende, più o meno recenti, dello scalo con valutazioni e parametri alternativi che gli consentono di definire un'altra versione dei fatti e di proporre un altro percorso per uscire dalla crisi.

**Il presidente Ombra dice, più risorse mettiamo sul tavolo più le compagnie aeree possono essere interessate al nostro aeroporto. Ma il Comune di Erice ha deciso anche di finanziare il Distretto Turistico. Giusto così? O sarebbe stato meglio canalizzare tutte le risorse su Birgi?**

“Questa è una domanda difficilissima per me. Anche perché sono un ingegnere aerospaziale. Cercherò nei limiti del possibile di semplificare. Ma è davvero arduo. La questione del finanziamento del Distretto Turistico è un falso problema. In questi anni si è fatta confusione tra sviluppo dell'aeroporto e sviluppo del turismo. A molti ha fatto comodo assecondare l'idea, sbagliata, che lo sviluppo del turismo sia impedito dalla carenza dei trasporti aerei. Per lo sviluppo del turismo serve ben altro. Questo altro servirebbe averlo ben prima dei servizi e delle infrastrutture: tutela del paesaggio,



maggior accoglienza e professionalità degli addetti, tutela dei centri storici, accessibilità del patrimonio monumentale e artistico, di musei, mostre e siti archeologici, città turistiche pulite, tariffe integrate dei trasporti pubblici, qualità e prezzi onesti e non predatori per alloggi e soprattutto per la ristorazione. Anche le strategie di comunicazione della destinazione «Sicilia Occidentale» sul web sono state rallentate, se non ostacolate, dalla presenza del low cost che ha monopolizzato esso stesso la commercializzazione di tutti i servizi turistici. Un'eccessiva dipendenza da Ryanair, che abbiamo pagato a caro prezzo. Oggi si cerca di correre ai ripari, ma è stato perduto molto tempo. Ci sono poi tante stranezze nella gestione della crisi di Airgest e del nostro aeroporto. Ad esempio, sollecitiamo ormai da due anni un apposito piano di risanamento da fare approvare all'Autorità di Regolazione dei Trasporti, un atto indispensabile se si vuole legittimare il rilancio di una società partecipata in perdita da tre anni. Perché...

**continua a pag. 10**

segue da pag. 9

...il governo regionale, ormai da quasi due anni, non ha attivato questo strumento? Anzi, ha eluso la norma che impone il risanamento? La ricapitalizzazione fatta dalla Regione per 12 milioni di euro nel 2018 senza neanche passare per l'Autorità dei Trasporti e senza un piano industriale si è rivelata peraltro inutile. Che dire poi del progetto di fusione tra Airgest e Punta Raisi, sbandierato per mesi come la soluzione definitiva, che tanto ha fatto discutere i trapanesi, questione sulla quale è calato il buio più totale. Forse questa fusione era solo un diversivo e serviva per tirare a campare portando lentamente Airgest al dissesto? C'è qualcosa che non quadra. Forse la fusione «fantasma» è servita per nascondere bene all'opinione pubblica una serie infinita di errori e di fallimenti di strategie basate sul nulla, su progetti sgangherati della Regione e dei Comuni per investire tutte le risorse su bandi scritti per acquistare pubblicità mascherando l'acquisto di rotte aeree. Tutto per tentare di riportare il low cost a Trapani. Non ci convince neanche la storiella dei quattro soldi ancora dovuti a Ryanair che sarebbero la causa dell'abbandono di Birgi da parte della compagnia. Ryanair, piuttosto, ha portato quasi tutti i suoi voli a Palermo a suon di milioni di euro. Si vede dai bilanci di Gesap. Birgi è stata abbandonata perché a Ryanair conveniva e conviene di più volare da Palermo. Ci chiediamo come mai non si è levata una voce di protesta dal management Airgest, tentando di frenare questa emorragia di passeggeri e magari cercando di scoprire in tempo le carte di Gesap. Si potevano anche invocare verifiche da parte degli organi di vigilanza che dovrebbero garantire l'equilibrio economico di due aeroporti, Birgi e Punta Raisi, che sono entrambi pubblici. Questa è la vergogna delle vergogne: non si riesce a fare una programmazione intelligente negli aeroporti pubblici siciliani. Nel frattempo, però, si continua a spendere decine di milioni di euro in co-marketing senza raggiungere gli obiettivi e senza fare una programma-

zione in grado di far funzionare il nostro aeroporto. Il co-marketing è una pratica che è stata additata dal movimento 5 stelle come prassi che avrebbe portato Airgest sull'orlo del fallimento. E, in effetti, è quello che poi è puntualmente accaduto. I contributi sono stati eccessivi e Airgest ne ha pagato il prezzo. Oggi molti lavoratori sono in cassa integrazione. C'è qualcosa di strano nel modo in cui l'affaire Airgest è stato gestito. Non emerge una vera volontà di salvarla. Come mai non si è pensato di correre subito ai ripari avviando la fusione annunciata dalla Regione già nel 2016? Sono passati mesi e mesi per far sedere ad un tavolo i due Presidenti delle società di gestione e quando finalmente le due parti si sono incontrate si è annunciata improvvisamente la rottura delle tanto sbandierate "sinergie" tra i due aeroporti. E se invece il piano fosse quello di trasformare lentamente Airgest in un bel bocconcino, realizzando un piano che può far comodo a qualche lobby magari puntando ad alcune privatizzazioni? Alcuni attori potenzialmente interessati magari aspettano di prendersi Birgi pagando zero euro per una concessione pluridecennale. L'ultimo atto è stata la chiusura estiva delle porte dell'Assemblea regionale nel momento stesso in cui si doveva discutere un importante ordine del giorno, anche questo firmato dai parlamentari regionali 5 Stelle, per il salvataggio di Airgest utilizzando, come è giusto e anche utile, le norme europee sui salvataggi di imprese in crisi e sugli aiuti al funzionamento. Norme che invochiamo dal 2017 e che ancora non arrivano. Il governo regionale, al contrario, è andato in vacanza subito dopo aver spacciato per salvataggio di Airgest l'ennesimo contributo di 9 milioni di euro destinati alle compagnie aeree per nuove rotte, con un iter di spesa su cui non c'è ancora abbastanza trasparenza. Ci chiediamo ancora come saranno utilizzati questi 9 milioni di euro senza avviare il salvataggio della società. Se ci fossero di nuovo lungaggini nell'iter di spesa di questi fondi la società rischierebbe veramente il fallimento".

## LA LEGA E L'ALLEANZA CON IL TERRITORIO

La Lega rimane in attesa. Pronta ad affondare il colpo. La crisi ericina non si è chiusa con il rimpasto di giunta e l'elezione di Luigi Nacci alla presidenza del consiglio. Per il commissario comunale Leonardo Torre (nella foto) c'è ancora tanto da chiarire e su fronti diversi. Da quello giudiziario alle dinamiche politiche all'interno della coalizione che sostiene la sindaca Daniela Toscano. La strategia leghista ha come obiettivo le Comunalì del 2022 ed è sul territorio che intende giocare le sue carte per costruire una coalizione alternativa. Sovranista, come a Roma. Ma c'è comunque ancora tempo per discutere. Ed Erice è un Comune che va seguito anche dalle dirigenze provinciali delle forze d'opposizione. Torre preferisce concentrarsi sulle scelte in campo, come quella di aderire all'ATM. La Lega registra contraddizioni ed espone dubbi sull'indirizzo politico dell'amministrazione comunale. In gioco c'è il futuro della FuniErice e del trasporto pubblico lo-

cale in città.

**Nuova giunta, nuova maggioranza, sindaco più forte ed opposizione, dentro e fuori il consiglio, che deve prenderne atto. Quasi come una sconfitta perché la crisi c'era e non siete riusciti ad approfittarne. E' così?**

“Una maggioranza è forte solo se costruita su un programma discusso e condiviso. Non mi pare che questa maggioranza si poggia su questi presupposti; anzi, credo proprio che ci si trovi di fronte ad una compagine consiliare scricchiolante, tenuta assieme da accordi di convenienza politica. Credo inoltre che, nel momento in cui i consiglieri comunali del Pd chiederanno di più – assessorato –, il sindaco Toscano dovrà architettare altre manovre-giravolte per mantenere la stabilità di questa maggioranza di contraddizione. La crisi c'è e, a nostro avviso, è ancora in divenire; le nebbie su Erice non si sono affatto diradate e dal punto di vista giudiziario molte cose sono an-



cora da definire. Sapevamo e lo abbiamo dichiarato pubblicamente che questa fase si sarebbe risolta così, con l'elezione di Luigi Nacci a presidente del consiglio e qualche leggero malumore nel Partito Democratico. Torneranno quanto prima allo scontro appena verrà fuori qualche altra velleità di natura assessoriale. Certo è che in questo clima di calma apparente non si può governare con serenità e concretezza, soprattutto perché le vicende giudiziarie non sono af-

fatto superate e non si può pensare di passarci sopra come se non avessero importanza”.

**State provando a fare politica di territorio. Con la denuncia dei problemi e la proposta per risolverli. Ci sono stati segnali di attenzione da parte dell'amministrazione Toscano?**

“Facciamo politica sul territorio perché è il territorio che ce lo chiede. A nostro avviso la politica si fa per strada, altrimenti si perde il contatto con la gente. Cerchiamo di raccogliere i disagi dei cittadini, tanti purtroppo, non per criticare l'amministrazione ma per essere costruttivi. Posso dire che recentemente abbiamo riscontrato interesse da parte di alcuni assessori nei confronti delle nostre proposte; ma è anche capitato, nell'occasione in cui abbiamo sollevato la questione rifiuti al Rione San Giuliano, che qualcuno abbia affermato che ad Erice abbiamo la necessità di sentirci vivi politicamente. Vorrei rassicurare tutti i nostri detrattori che siamo vivi e non abbiamo bisogno di visibilità politica. Abbiamo, invece, la necessità che i problemi della collettività,

tanti e troppi, vengano affrontati e risolti in maniera concreta e veloce”.

**Ci sono le condizioni per rilanciare il centrodestra? Le sue componenti continuano a muoversi in ordine sparso.**

“In questo momento posso soltanto dire che non dobbiamo parlare più di un ritorno del centrodestra, quella che si sta nascendo oggi a livello nazionale è una nuova coalizione politica a trazione sovranista. Quello che stiamo cercando di fare nella Lega, in Sicilia in particolare, è creare la nuova classe politica; una nuova classe dirigente lontana dai vecchi schemi che hanno chiuso i partiti all'interno dei Palazzi del Potere. Ad Erice, purtroppo, credo che non si voterà prima del 2022, salvo nuove stoccate giudiziarie da terremoto; pertanto lasciamo ai nostri vertici provinciali il dialogo tra le componenti politiche di una eventuale coalizione elettorale”.

**L'adesione del Comune all'ATM è da sostenere? Non c'è il rischio di penalizzare la FuniErice?**

“Non credo proprio che l'ingresso del Comune di Erice in ATM possa avere dei ri-

torni positivi sulla città tali da giustificare l'impegno economico che l'amministrazione intende affrontare. Da un punto di vista di servizi di trasporto pubblico, credo che esista una convenzione già rodada ed efficiente. Il vero nodo della questione riguarda invece la gestione dei parcheggi a pagamento. A Trapani questa è affidata da qualche tempo proprio ad ATM. Ad Erice invece il problema è molto più grande: il contratto con la Soes, società che per anni ha gestito le strisce blu di Erice, verrà rescisso anticipatamente e l'amministrazione Toscano sembra intenzionata ad affidare questo servizio proprio ad ATM, copiando Trapani. FuniErice, che ricordiamo è una partecipata del Comune – ne detiene il 50% delle quote –, si è proposta di occuparsi dei parcheggi a pagamento riutilizzando i ricavi anche per i trenini turistici in vetta. E' preoccupante pensare che gli amministratori locali non siano in grado di trovare la soluzione più semplice al loro interno, ma sfruttino le risorse dei contribuenti che potrebbero essere utilizzate per altri progetti con altre finalità”.

## La tua vita si merita un premio.

### Hyundai Tucson.



Da oggi Hyundai Tucson è disponibile con omologazione autocarro\*, così puoi usufruire di tutti i vantaggi fiscali per la tua attività, come la deducibilità del veicolo al 100%.

# Pollina Auto

Via Archi, 79/91 - 91100 - Trapani

+39 0923 27100

info@pollinauto.it - www.pollinauto.hyundai.it

**5 ANNI**  
**GARANZIA**  
**KM ILLIMITATI** \*\*

Garanzia Nuova Tucson: consumi l'100km (ciclo medio-combinato NEDC completato) da 4,2 a 7,4. Emissioni CO<sub>2</sub> (g/km) da 110 a 169. \* Tucson ha ricevuto l'omologazione nazionale come veicolo di categoria N1 prodotto in piccole serie ai sensi dell'articolo 23 della direttiva 2007/46/CE. La trasformazione in autocarro del modello Tucson è disponibile su richiesta solo su alcune versioni del veicolo. Per maggiori informazioni contatta un Rivenditore Autorizzato Hyundai. Il kit autocarro ha una garanzia di 60 mesi come la vettura. Prezzo di listino 1000€. \*\* Condizioni e limiti della garanzia Hyundai su [www.hyundai.it/servizioclienti/serve.asp](http://www.hyundai.it/servizioclienti/serve.asp). Tale Garanzia proposta non si estende a tutte le componenti delle autovetture. La Garanzia Hyundai di 5 Anni a Chilometri Illimitati si applica esclusivamente al veicolo Hyundai venduto al cliente finale da un Rivenditore Autorizzato Hyundai, come specificato dalle condizioni contrattuali contenute nel libretto di garanzia.

**C**ontrocorrente? A difesa del Movimento e del sindaco Alfano, messo sotto tiro dall'opposizione? Il presidente del consiglio comunale Patrick Cirrincione (nella foto) non entra nell'agone politico. Non fa polemiche con la minoranza che chiede le dimissioni del primo cittadino. Ma finisce per essere, comunque, uno strenuo difensore dell'operato dell'amministrazione ed un osservatore attento delle dinamiche politiche. La sua difesa è atipica. Perché non è una difesa. E' invece la cronaca di una storia, quella che sta vivendo e verificando con la responsabilità istituzionale di rappresentare l'assemblea consiliare della sua città. Castelvetro ancora divisa e confusa? Il presidente presenta un'altra città, che esce da questo stereotipo. L'amministrazione Alfano in affanno? Anche in questo caso il presidente si affida ai fatti, al confronto che l'ha visto tra i protagonisti. La sua è una sfida alla normalità, in un territorio che ha vissuto d'emergenza e nell'emergenza. Un territorio che non si può circoscrivere soltanto a Castelvetro. Cirrincione ha cominciato dall'Ospedale della sua città, ma è pronto, assieme agli altri, ad aprire la vertenza Valle del Belice.

**Più Castelvetro ha bisogno di unità d'intenti e condivisione delle scelte e più si divide. Perché?**

“A me pare di cogliere il segnale inverso, vedo i castelvetranesi uniti in un immane sforzo collettivo volto a portare il loro paese fuori dall'orrido pantano nel quale è sprofondata e rimasta a lungo invischiata. L'amministrazione è infatti tornata in mano ai cittadini, artefici ora di poter essere protagonisti della rinascita del loro paese. Adesso esiste un'amministrazione eletta ed al loro servizio, come il recente episodio della marineria selinuntina dimostra. Il decennale problema della ciclica inagibilità del locale porto, dovuta all'accumularsi della posidonia ed aggravato dai recenti cedimenti della struttura, ha raggiunto negli scorsi giorni l'acme allorché gli accumuli hanno chiuso l'imbocco, rendendo impossibile per le barche lasciare il porto e recarsi a pescare. Ebbene, è al consiglio comunale che la marineria si è rivolta, sapendo di poter lì trovare dei rappresentanti da loro eletti pronti a ascoltarli ed aiutarli: così è stato. Un'ampia delegazione di consiglieri comunali, insieme alla marineria ed al primo cittadino è stata ricevuta in Prefettura alla quale è stata rappresentata l'emergenza, così la stessa si è attivata con solerzia costituendo un tavolo tecnico volto all'im-



## “PUO' CAMBIARE TUTTO NEL NOSTRO TERRITORIO E NELLA NOSTRA VALLE”

**NON S'ISCRIVE AL PARTITO DELLO SCANTO. LO EVITA PERCHE' HA BEN ALTRO DA PROPORRE. PER IL PRESIDENTE CIRRINCIONE, LA CITTA' E IL BELICE POSSONO SEGNARE UNA SVOLTA REALE. L'AMMINISTRAZIONE ALFANO NON E' A RISCHIO PERCHE' DIFENDE GLI INTERESSI GENERALI**

mediata risoluzione del problema. Questo è solo l'ultimo esempio fra i tanti che dimostrano una ritrovata coesione fra tutti i cittadini, che pur consci del difficile percorso che aspetta il loro paese, sono pronti a farlo insieme”.

**Obiettivo città, da un lato chiede le dimissioni del sindaco, dall'altro propone la giunta di salute pubblica e di tecnici. Questa seconda opzione potrebbe essere la base per riaprire il dialogo tra le forze politiche cittadine?**

“E' ormai stato consegnato alla cronaca politica il risultato delle ultime elezioni amministrative a Castelvetro che ha visto il candidato sindaco proposto dal Movimento Cinque Stelle prevalere sugli altri candidati. I castelvetranesi hanno riposto una grandissima fiducia nel progetto politico definito dal Movimento, premiando un lavoro pluriennale di attivismo civico rivolto al territorio e affidando alla giunta Alfano il ruolo di motore trainante di una nuova rinascita per il nostro paese. Personalmente ritengo che la richiesta di dimissioni vada

considerata alla stregua di una provocazione politica: sono passati davvero troppi pochi mesi perché alcuno possa esprimere un qualsiasi giudizio su un'amministrazione che da subito si è trovata alle prese con problematiche che vanno anche al di là della situazione molto difficile e complicata della quale si era tutti consapevoli in campagna elettorale. Tutte le forze politiche del nostro paese hanno il dovere, nel rispetto dei ruoli che l'elettorato ha attribuito a ciascuna, di impegnarsi per il miglioramento ed il progresso del paese. Sinceramente non credo ci siano le condizioni per invocare una giunta tecnica di salute pubblica”.

**Un ordine del giorno dell'onorevole Lombardo per mettere la parola fine sulla ricostruzione post terremoto ha avuto il via libera dal governo nazionale. Sarà come tanti altri documenti o ci sono le condizioni per una svolta?**

“Il portavoce alla Camera dei Deputati Antonio Lombardo incarna perfettamente i valori del Movimento. E' uno di quei cittadini che, candidatosi per puro spirito di servizio,



dopo anni di attivismo sul territorio, una volta eletto mantiene saldo il legame con lo stesso, adoperandosi per risolvere i problemi che lo attanagliano. L'ordine del giorno dallo stesso proposto è volto ad impegnare il Governo a <<valutare l'opportunità di porre in essere tutte le azioni utili a quantificare e a certificare l'attuale fabbisogno finanziario della Valle del Belice, individuando in modo definitivo le risorse necessarie per completare, su una scala di priorità, la ricostruzione dell'edilizia privata e provvedere alla realizzazione e al completamento delle opere di urbanizzazione e delle altre opere pubbliche della Valle del Belice, con tempistica certa>>. Sono fiducioso che tale intervento possa rappresentare una formidabile occasione per poter, a distanza di oltre cinquant'anni da quel terremoto, finalmente ultimare la ricostruzione, tanto più che entro dicembre dovrebbe tenersi a Roma un incontro fra una rappresentanza dei territori colpiti della Valle del Belice, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ed il sottosegretario Movimento

Cinque Stelle Giancarlo Cancellieri”.

**Lei ha provato ad aprire il consiglio al territorio come nel caso dell'Ospedale. Ci sono altri temi che potranno essere sviluppati in una visione unitaria?**

“La decisione di coinvolgere l'intera Valle del Belice nella lotta contro il declassamento dell'Ospedale di Castelvetro, frutto di una scellerata declinazione del decreto Balduzzi, è stata collegialmente presa dall'intero consiglio comunale, del quale, insieme a molti consiglieri comunali sono stato ambasciatore presso i massimi consessi civici degli altri paesi. Essere presente durante l'approvazione del documento condiviso, in questo tour dei consigli comunali della Valle del Belice, è stata un'esperienza preziosa! Insieme ai consiglieri che mi hanno accompagnato abbiamo avuto l'occasione di arricchirci osservando le modalità di funzionamento delle altre assemblee cittadine e stringendo solidi legami con i consiglieri ed i presidenti della Valle del Belice. Come in uno specchio ci siamo rivisti nei rappresentanti di paesi e città troppo spesso rima-

ste indietro, con una viabilità da troppo tempo trascurata, un dissesto idrogeologico non adeguatamente combattuto, un'economia agricola che meriterebbe un grande impulso, una situazione socio economica che stenta ad uscire dalla crisi, una ricostruzione post terremoto ancora non ultimata e da ultimo con un diritto di accesso alla salute che rischia di essere scippato. Abbiamo colto negli occhi di questi rappresentanti dei cittadini la nostra stessa determinazione nell'affrontare questi problemi e di rendere giustizia alla Valle del Belice, territorio al quale per troppo a lungo non è stata riservata la giusta attenzione. L'impegno di fare rete per questa prima grande tematica dell'Ospedale è stato preso e se questo è il preludio di un'auspicabile progettualità più ampia di collaborazione solo il tempo potrà dirlo; di una cosa sono certo: solo uniti, al di là dei singoli campanilismi, si vince”.

**Di Maio in città per dare fiducia ad Alfano sotto tiro per il bilancio? O causalità di una presenza già programmata?**

“Già all'indomani della strepitosa chiusura della campagna elettorale, i cittadini aspettavano di poter riabbracciare il capo politico del Movimento, che ha portato la speranza di un futuro migliore nel nostro paese. E Luigi Di Maio la promessa l'ha mantenuta, dimostrando un'assoluta sensibilità, poiché laddove nel suo giro della Sicilia in altri paesi ha incontrato le istituzioni in forma ufficiale, la cittadinanza e gli attivisti, da noi ha voluto rendersi conto di persona dei danni arrecati dal nubifragio dello scorso 24 ottobre; inoltre è andato a visitare il porto di Marinella di Selinunte, prendendo atto delle problematiche che lo affliggono. Naturalmente non è mancato il momento di confronto con il sindaco nel quale, quest'ultimo, ha rappresentato al Ministro le principali criticità del paese e le possibili soluzioni individuate”.



**ARREDALL**  
di FICARA

I NOSTRI PARTNER



**INFISSI IN ALLUMINIO E IN PVC | PORTE INTERNE | PORTE BLINDATE | SCHERMATURE SOLARI | ZANZARIERE | BOX DOCCIA**

Via Trapani, 2/4 - XITTA (TP) | **SHOWROOM** Via Marsala, 395 - XITTA (TP)  
 Uff. 0923 531554 | Ivano 334 9519145 | Roberto 328 3285464 | [arredallinfissi@gmail.com](mailto:arredallinfissi@gmail.com)  
[www.arredallinfissi.it](http://www.arredallinfissi.it) | Arredall

La città soffre ma il Pd non si abbandona all'idea che non possa esserci un cambiamento. Perché alla rassegnazione ed all'indifferenza si può ancora opporre una via che porta alla crescita, soprattutto alla condivisione. Per il consigliere dem Marco Campagna (nella foto) l'unità è una condizione indispensabile per fare il salto di qualità. La città sarà pure divisa. Ci sarà anche chi fomenta le divisioni. Ma c'è anche un'altra parte di Castelvetro che ha voglia di lottare e di crescere. Campagna vorrebbe portare il Pd in questo campo, a diretto contatto con i cittadini. Ma, tra le altre cose, deve fare in conti anche con il suo partito. Boccia il tesseramento nel merito e nella sua strategia. E' ancora segretario della federazione trapanese del partito ed invoca un cambio di passo che si presenta sempre più arduo. Perché il Partito Democratico è messo male. Come nel caso di Erice.

**Alle dimissioni di Alfano chieste da Obiettivo Città, non avete mai creduto e non le avete sostenute. Ma il Movimento di Martire propone anche un Piano B: giunta tecnica di salute pubblica. Anche in questo caso voltate le spalle?**

“Il Piano B proposto da Obiettivo Città era una provocazione. Certo che se chi governa la città dichiara che non è in grado di amministrare e risolvere i problemi di Castelvetro, aprendo ad un governo tecnico di salute pubblica la proposta andrebbe valutata seriamente. L'interesse della nostra comunità viene prima di tutto. Del resto il governo giallo-rosso nazionale è nato proprio con questo spirito. E noi, nonostante il nostro ruolo di opposizione siamo sempre stati attenti ai bisogni della città, con le nostre proposte e con le nostre richieste. Praticando un riformismo radicale vero. In un momento in cui fare politica è difficile e l'antipolitica è forte, c'è bisogno di un riformismo sano, forte di idee, di valori e di concetti. Dobbiamo dare risposte a queste istanze, a queste paure. Dobbiamo ricominciare a dare speranza, a dare una prospettiva. Bisogna dare sempre la massima importanza al rapporto con la nostra comunità. Guardiamo le cose con gli occhiali dei cittadini e delle cittadine, non con i nostri”.

**Perché Castelvetro continua a dividersi, quando invece avrebbe bisogno di unità, di seguire lo stesso percorso? Cos'è che non funziona nel confronto politico e sociale in città?**

“L'unità si ricerca e in questo momento non viene ricercata anzi, si fa di tutto per divi-

## “A CASTELVETRO C'E' SPERANZA. AD ERICE TANTI E TROPPI ERRORI”

IL CONSIGLIERE DEL PD CAMPAGNA E' PREOCCUPATO PER IL FUTURO DEL SUO TERRITORIO MA INTRADEGLI ANTICORPI PER REAGIRE, PER RIUSCIRE A SUPERARE LA CRISI. DA SEGRETARIO PROVINCIALE DEM DICE: “LA SINDACA TOSCANO HA SBAGLIATO”, ED APRE UN NUOVO FRONTE NEL PARTITO



dere. Si cerca di generalizzare le responsabilità di quanto accaduto in città in questi anni e si utilizzano anche come alibi per non dare risposte ai bisogni della nostra comunità. Che ha paura, che vive un momento difficile, e tende a pensare ed agire individualmente. Ma ci sono tante belle realtà sociali, associative, tanti cittadini che lavorano per un «Noi», per una Castelvetro che insieme possa ritornare a guardare al futuro con speranza. Piccole fiammelle culturali che vogliono accendere una nuova visione della nostra città. Alziamo gli occhi dai telefoni e vediamo la modifica strutturale della realtà che stiamo vivendo e subendo”.

**Il governo ha dato il via libera ad un ordine del giorno dell'onorevole grillino Antonio Lombardo che punta a mettere la parola fine alla ricostruzione post terremoto. Punterebbe su questo documento? Qualcosa di già visto e sentito?**

“Documenti? Tanti, che cercano di intervenire sul Belice. Scelte davvero dirimenti per il nostro territorio? Poche. Dopo tutti questi anni bisognerebbe avere il coraggio, da parte della politica, di fare luce sui tanti scandali sulla ricostruzione dell'ultima periferia d'Italia. Con l'associazione «Punto Dritto» l'anno scorso abbiamo presentato il libro «Belice» di Anna Ditta all'interno della mostra fotografica sul terremoto del 1968. Proprio perché ritenevamo urgente smuovere le acque stagnanti. Un libro che andrebbe letto da chi oggi fa proposte che riguardano il territorio perché spiega cose che magari non si conoscono: il sistema clientelare-mafioso della Sicilia occidentale, le lotte contro la speculazione sulla ricostruzione, le lotte che donne e uomini di questa terra hanno portato avanti per un sogno utopistico di una comunità con un futuro migliore. In una terra dove i giovani continuano ad andare via, se questo ordine

del giorno ha la forza di portare l'attenzione sul Belice potrebbe essere ancora un'opportunità che andrebbe alimentata”.

**Matteo Messina Denaro in viaggio sulla linea ferrata Trapani-Castelvetrano. Anzi no, nascosto in una villa in Veneto. Non sono colpi bassi a chi crede ancora in una vera antimafia? E soprattutto non è l'ennesima mortificazione di un territorio e di una comunità?**

“Rispetto alle tante notizie vere o false, questa comunità si aspetta solo che il nostro Stato ponga fine ad una situazione di illegalità e mortificazione dello Stato di diritto

litica deve quello di governare bene questo territorio. Quella che si assume responsabilità. Altrimenti fa solo propaganda”.

**Le vicissitudini del Pd sono conosciute. Lei sarebbe ancora il segretario provinciale. Che idea s'è fatto delle vicende politiche ericine? D'accordo con le scelte della sindaca Toscano?**

“Io sono ancora il segretario provinciale e lo sarò fino al congresso che, da quello che leggo sulla stampa, non avendo avuto ad oggi nessuna interlocuzione con il commissario regionale, si dovrebbe svolgere nei primi mesi del 2020. Bisogna lavorare su

sato. Dobbiamo creare una nostra strada. Dobbiamo rappresentare sfide di governo e non una mera ambizione di rappresentanza. Mentre le piazze si riempiono spontaneamente, noi facciamo un tesseramento al Pd dove si preferisce la gente chiusa a casa davanti al computer con carta d'identità e carta di credito. Non si coglie che in questo momento la gente vuole incontrarsi e confrontarsi, che chiede partecipazione politica. Poi non mi stupisco delle condizioni del Pd in Sicilia. E peraltro un tesseramento, sulla carta, aperto il primo di ottobre, con una commissione insediata il 15 novembre, indica che la strada che si vuole seguire è quella di ridurre la platea degli iscritti per costruire un partito facile da controllare e non contendibile. Tutto l'opposto di quanto chiedevamo quando abbiamo contestato l'elezione di Faraone che era sbagliata nei modi. Evidentemente chi oggi si propone di salvare questo partito non ha l'obiettivo di cambiarlo, ma di creare nei fatti una restaurazione che consenta la sopravvivenza di pochi eletti. Perché se la tessera del Pd si riduce ad un acquisto online allora davvero aspettiamo il Black Friday che costa meno!! Le vicende ericine sono cronaca di un disastro annunciato. In questi anni ho evitato spesso di uscire pubblicamente, ma attraverso il mio ruolo ho cercato di indicare strade diverse e più unitarie, non sono stato ascoltato e l'implosione del Pd è sotto gli occhi di tutti. Credo che la Toscano abbia sbagliato tanto ma non solo lei, non a caso si ritrova oggi con gli stessi consiglieri del Pd all'opposizione. Difficile dire come finirà, certamente è la conferma che le scelte di questi anni erano sbagliate e che si è disperso un grosso patrimonio politico che non sarà facile recuperare”.



chiudendo una latitanza che dura da troppi anni e che rappresenta un macchia intollerabile. Quale antimafia? Con tutto quello che accade la domanda viene spontanea. Ho sempre pensato che quella vera è praticata dai tanti cittadini che ogni giorno fanno il proprio dovere. E l'impegno della po-

parole nuove nel Pd e sulle idee che nascono da quelle parole. Riflettere sul ruolo del Pd al governo e l'azione di governo. Il Pd ed il suo ruolo nella politica e nella nuova società italiana e siciliana. Le difficoltà di oggi non devono essere superate rifugiandosi nelle zone di sicurezza del nostro pas-



**Butchery**

## FILIERA CORTA

PRODUZIONE PROPRIA

TUTTE LE SERE DEGUSTAZIONE ( ALLA BRACE ) DELLE PROPRIE CARNI

MACELLERIA GENNARO - VIA MARSALA XITTA - CELL. 345 7177207











## CORRAO E' LONTANO E SULLE "CIVICHE" C'E' DA DISCUTERE

LA CONSIGLIERA BARONE CONFERMA IL DIBATTITO NEL MOVIMENTO. CARTE ANCORA COPERTE SUL VOTO DEL 2021, CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE SARA' DURA

Il dissenso alla Commissione Europea presieduta da Ursula Von Der Leyen rimane lontano. Anche se è il dissenso dell'euro-parlamentare alcamese Ignazio Corrao. I grillini della sua città hanno vissuto lo strappo senza particolare enfasi. Non si sono schierati, sicuramente non hanno difeso, in massa, il loro rappresentante. Ha scelto lo stesso percorso politico anche la consigliera Laura Barone (nella foto). Ha seguito fatti, polemiche e confronto ma ha deciso di non prendere posizione, anche se nelle ragioni di Corrao intravede la necessità di aprire un dibattito all'interno del Movimento. Vale anche per le prossime Comunali. C'è l'opzione dell'alleanza con le liste civiche, ma è una questione aperta che va approfondita. I Cinque Stelle avranno comunque un confronto preliminare, quello del giudizio sui cinque anni di amministrazione del loro sindaco Domenico Surdi. Dopo, potranno affrontare il tema delle eventuali alleanze.

**E' d'accordo con le ragioni dello strappo di Corrao al Parlamento europeo?**

"Il Parlamento Europeo è la massima espressione politica degli Stati che ne fanno parte e le votazioni che lo coinvolgono abbracciano temi importanti che ricadono su ogni Stato e ogni Stato ha i suoi rappresentanti che sono stati eletti. Non mi esprimo sul voto dell'onorevole Corrao perché, se da un lato è interpretato come uno strappo dall'altro lato è la manifestazione di una riflessione profonda che ha prevalso rispetto alla maggioranza dei rappresentanti del Movimento. Ho letto sulla sua pagina fb «l'ho fatto con grande sofferenza interna, consapevole di violare una regola di delegazione ma mettendo sulla bilancia quello che credo sia il principio rispetto alla regola». Chissà forse si dovrebbe iniziare a discutere di come le regole non possono imporre il proprio pensiero. I principi anche se diversi meritano di essere discussi nel rispetto delle democrazie. Tra l'altro, sempre nella sua pagina fb, l'onore-



vole Corrao si è assunto la piena responsabilità del voto politico espresso e questa deve essere sempre viva in ogni livello di rappresentanza".

**Di Maio viene in Sicilia. Ed in provincia di Trapani invece di andare nella roccaforte Alcamo ha scelto Castelvetro, con un sindaco sotto tiro. Davvero strano. Condividi?**

"Non conosco l'agenda del Ministro quindi non parlerei di stranezze o condivisione della scelta. Probabilmente ha ritenuto prioritario il Comune di Castelvetro rispetto Alcamo o altri Comuni come Erice, Trapani. La sua visita era legata ai nubifragi che hanno colpito molti Comuni siciliani tra cui Castelvetro. Comunque la visita di un Ministro è sempre ben accolta dai cittadini e come capo di una forza politica anche dai suoi rappresentati territoriali".

**L'apertura alle liste civiche potrebbe consentire, ad Alcamo, quel che non è stato possibile nel 2016? In particolare l'alleanza con ABC?**

"Manca un anno e mezzo al 2021 e, per quanto già si registrano attività rivolte alle prossime elezioni, personalmente, ritengo prematuro parlare di coalizioni con liste civiche. Certo un anno e mezzo può sembrare poco e proprio per questo preferisco concentrarmi nell'onorare e svolgere il ruolo di consigliere che mi è stato dato impiegando al meglio i mesi restanti. L'alleanza con ABC nel 2016 è stata una proposta - da parte di ABC - che non si è potuta realizzare in base alle regole del Movimento che escludevano alleanze. Sembrano passati secoli, invece sono solo tre anni e mezzo. E' cambiato molto perché il Movimento sta attraversando una trasformazione che ha portato anche malumori interni. Governare non è facile. Ogni giorno è caratterizzato da diverse tematiche. Non solo per sindaco e giunta ma anche per il consiglio comunale, che è sovrano e controllore. Poi alleanza o meno, in questo momento non sta a me dirlo o deciderlo. Chi vivrà vedrà".

**Punto G. Caffè**

di Giacomo Villabuona

Bar - Tavola Calda  
Cocktail - Aperitivi  
Servizio a Domicilio

Via G. B. Fardella, 192 - Trapani - Tel. 0923.20711

**ALPHA SYSTEM S.R.L.**  
VENDITA E ASSISTENZA TECNICA

REGISTRATORI DI CASSA TELEMATICI  
Soluzioni Touch Screen per Ristorazione  
Bilance Elettroniche - Etichettatrice

**Michele Lo Greco**  
Legale Rappresentante  
Cell. 360 65 65 28

TRAPANI Via Rieti, 28 - Tel/Fax 0923 557948 - P. IVA 02299510814  
alphasystemsrl@gmail.com - www.alphasystemsrl.it

**Il centrodestra è pronto a sfidarvi alle prossime elezioni comunali e ritiene di avere buone possibilità di vittoria. E' davvero una coalizione competitiva?**

“Ogni competizione elettorale impegna tutte le forze politiche nel perseguire l'obiettivo di governare la propria città, quindi non mi soffermerei solo al centrodestra. Sicuramente nel 2021 ci sarà una

competizione elettorale molto intensa e impegnativa, più del 2016, che certamente non ha fatto sconti. Credo piuttosto che ogni forza politica da destra a sinistra, liste civiche, movimenti sia il propulsore di una politica moderna e al passo con le esigenze di ogni territorio e questo è sicuramente positivo perché mantiene alta l'attenzione con la proposta e la critica, anche serrata”.

## SEMPRE NO DEL PD AI GRILLINI. APERTURA AGLI AUTONOMISTI DAL SEGRETARIO BAMBINA

Da uno strappo all'altro. Da quello grillino dell'europarlamentare Ignazio Corrao che ha detto no alla nuova Commissione Europa ad uno strappo storico, ormai consumato da tempo, ma ancora forte: la rottura tra il Pd e Giacomo Scala. Il Pd del segretario Nicola Bambina (nella foto) è spettatore nel primo. Ma interessato. Ed è protagonista nell'altro, che rimane ancora senza una soluzione. Le Comunalì del 2021 sono sempre più vicine ed il nodo Scala dovrà, prima o poi, essere sciolto. Non soltanto perché si parla di lui come di un “papabile”, ma per la presenza sul territorio del suo movimento “CentrAli per la Sicilia”, che ha già detto, in tempi non sospetti, di voler dire la sua in campagna elettorale. Bambina non demorde. La chiusura nei confronti dei grillini rimane. C'è invece un'apertura sostanziale ai movimenti autonomisti, alle liste civiche. Ma con un paletto: l'azione riformista.

**Il centrodestra, con Fratelli d'Italia e con la Lega, si candida al governo della città. Pronto anche a dialogare con l'Udc e l'area moderata. Ed il Pd? Non ha alleati e non aggrega. Un bel problema.**

“C'è una terza via, civica, di cittadini che non si lega...no e che certamente non hanno valori di riferimento orientati a destra. Abbiamo già iniziato un percorso e ritengo che entro pochi mesi presenteremo alla cit-

tà una piattaforma di idee sulle quali si potrà sviluppare un interessante progetto di governo”.

**Rincorrere movimenti e soluzioni civiche non rischia di essere un limite per il nuovo corso Pd? Non sarebbe meglio dire: quel che si sta facendo a Roma dovrà essere fatto ad Alcamo nel 2021?**

“Ad Alcamo abbiamo la possibilità di vederli da vicino, i 5 Stelle che governano male, da 3 anni e mezzo. La città è ferma, quasi narcotizzata e le cose normali vengono presentate mediaticamente come eventi eccezionali. Oltretutto, l'alleanza di governo, da riproporre a livello locale, è stata già bocciata dai militanti del Movimento che hanno deciso di presentare propri candidati per le elezioni regionali in Emilia e in Calabria del prossimo gennaio”.

**Lo strappo di Corrao al Parlamento europeo potrebbe avere delle ripercussioni locali? Magari isolando i grillini alcamesi? Era già stato strano che Di Maio avesse scelto Castelvetrano e non Alcamo come riferimento trapanese per la sua visita in Sicilia.**

“Le motivazioni sul voto negativo alla nuova Commissione Europea fornite dall'onorevole Corrao sono coerenti con il suo profilo politico e con la sua storia personale. Da quello che percepisco, sono tanti ad Alcamo gli attivisti che sentono la necessità



di tornare ad interpretare il ruolo anti-establishment e movimentista dei primi anni, in linea, tra l'altro, con le posizioni di Alessandro Di Battista. Detto ciò, non conosco affatto le dinamiche interne del Movimento 5 Stelle ma certamente non si possono fare previsioni sui loro comportamenti futuri data l'opacità dei loro processi decisionali”.

**Se l'area autonomista e sicilianista uscisse allo scoperto riproponendo Scala ci sarebbe ancora un no del Pd o potrebbero aprirsi margini di mediazione?**

“Da quello che mi risulta il Partito Democratico non ha espresso ostracismi verso nessuno, certamente il partito ha una sua identità e una tradizione che lo colloca in una determinata area riformista e progressista. Qualsiasi proposta, che ha nei propri contenuti la lotta alle disegualianze, la parità di diritti, rivolta alla città e indirizzata al bene comune verrà valutata dal nostro partito con la dovuta attenzione e responsabilità”.

**PER LA TUA PUBBLICITA' SU SOCIAL CHIAMA IL 331-9213754**

**ASSOCIAZIONE DI SOCCORSO E ASSISTENZA SANITARIA**  
**SOS PACECO - ONLUS**  
 via Stefano Platamone - Nubia (Paceco)

**SERVIZIO AMBULANZA PER:**

- ricoveri e dimissioni ospedaliere
- trasporti infermi per visite mediche e fiscali
- assistenza sanitaria con personale appiedato e ambulanza in occasione di manifestazioni sportive e culturali

**Si accettano oblazioni in memoria.**

**CELL. 348 788.59.55**  
 e-mail: sospaceco@libero.it

**MARE NOSTRUM**

**MARE NOSTRUM SRL**  
 viale Europa 64/B Villabate (PA)  
 c.da San Lorenzo - Cefalà Diana (PA)  
 www.marenostrumsrl.net  
 tel. 091.8270616

**Social**

Reg. Tribunale di Trapani n° 346 del 6/02/2012  
 Editore:  
 STAMPALIBERA  
 Soc. Coop. Sede legale:  
 via V. Gioberti, 18  
 Trapani  
 Tel. 0923-360745  
 Cell. 3408883767  
 www.socialtp.it E-mail: redazione@socialtp.it  
 Direttore Responsabile: Vito Manca Grafica ed impaginazione: Massimiliano Bizzi  
 Stampa: Arti Grafiche Campo - Alcamo

## “ALTERNATIVI ANCHE AL PD, MA SI VINCE DA MODERATI”

GRILLO TRACCIA I CONFINI DELLA PROSSIMA SFIDA ELETTORALE. MARSALA NON PUO' ESSERE GOVERNATA DAI DEM. BOCCIATA ANCHE LA DESTRA



**C**'è chi dice che scricchiola. I più sbrigativi lo ritengono già archiviato. Si tratta del tavolo civico per Marsala 2020. Massimo Grillo (nella foto) ne è stato e continua ad esserne un referente. Non nasconde che qualcosa è cambiato rispetto all'avvio di grande intensità e visibilità politica. Ma ritiene che sia ancora attuale e soprattutto uno strumento importante per costruire un'alternativa di governo in città. Ci tiene a precisare che l'alternativa non è soltanto rispetto al sindaco Alberto Di Girolamo, ma anche al suo partito, il Pd, che considera corresponsabile di un'azione amministrativa insufficiente e penalizzante per il territorio comunale. Grillo fa chiarezza anche sul centrodestra e su Forza Italia e già che c'è rilancia i suoi cinque punti programmatici.

**Nel tavolo iniziale per costruire un nuovo progetto civico per la città si sono introdotti elementi di confusione ed incertezza. DB sta seduta con Ruggieri ma poi firma l'accordo a tre di centrodestra. Fici parla con tutti e quasi tutti, almeno a parole, sono pronti a sostenerlo. Carini ed il suo gruppo vanno per la loro strada. C'è ancora il tavolo?**

“Stiamo pazientemente continuando a lavorare per il progetto civico. Il confronto ha fatto emergere delle criticità che consentiranno, se superate, di fondarlo su basi solide. Il progetto civico ruota attorno ad un programma innovativo ed ha un radicamen-

to culturale che consentirà, tra l'altro, di privilegiare i temi della questione morale e della selezione della classe dirigente. Il progetto è chiaramente alternativo al sindaco uscente ma anche al Pd ed alla classe dirigente che fino ad oggi ha amministrato la città. Mi auguro che il gruppo dei moderati dimostri senso di responsabilità privilegiando il progetto alle pur legittime aspirazioni personali. Ruggieri è al timone di Diventerà Bellissima e di Progettiamo Marsala e sono certo che saprà fare sintesi. Carini sta valutando se candidarsi, ma adesso sembra essere incoraggiato anche da autorevoli esponenti del governo regionale”.

**Scilla dice: "L'onorevole Grillo non è organico ma ha votato Forza Italia alle Regionali ed alle Europee". Ma Scilla è anche quello che aggiunge: "A Marsala dobbiamo presentarci con un centrodestra unito, allargato alle liste civiche". Qualcosa di diverso rispetto al tavolo. Sarà chiamato a scegliere?**

“Toni Scilla, da coordinatore provinciale di Forza Italia, dice bene ed è giusto che lavori per tenere unita la coalizione. Sull'argomento penso che troveremo un'intesa, ma per quanto mi riguarda c'è un'importante precisazione da fare: io sono stato parlamentare della Casa delle Libertà quando il Centro era prevalente nella coalizione. Oggi un'alleanza di centrodestra a Marsala si potrà prefigurare, per quanto mi riguarda, solo nella ipotesi che la coalizione sia a tra-

zione moderata, cioè che il Centro, con la sua cultura ed idealità politica, sia il socio di maggioranza, la parte politica che propone il candidato sindaco”.

**Ha anche lei notizie di un progressivo attivismo elettorale dell'ex sindaco Giulia Adamo? E come valuterebbe un suo ritorno in prima linea?**

“Giulia, da tempo, è impegnata sul fronte del porto pubblico che è l'argomento più importante per l'economia e lo sviluppo della città di Marsala. Anch'io ho sottoscritto l'iniziativa per il Comitato in favore del porto e la petizione di Diventerà Bellissima. Giulia è sempre una risorsa, la riterrei un'ottima candidatura, ma prima va definita e delimitata la coalizione, poi il progetto e quindi il candidato. A Marsala riscontro una domanda di esperienza politica ed amministrativa”.

**Quali dovrebbero essere i primi tre punti programmatici per Marsala 2020?**

“Io non sono per elencazioni disordinate di priorità magari fondate sulla demagogia. I miei cinque progetti, presentati nel 2015 sono stati studiati in ogni dettaglio e sono stati certificati da esperti dei vari settori che ne assicurano la fattibilità. Il piano trasporti e mobilità, che prevede, tra l'altro, l'adozione del TramTreno, il progetto per il porto ed il turismo. Con un gruppo di agricoltori stiamo lavorando anche ad un'iniziativa per la promozione dei prodotti a denominazione comunale”.

## “SICILIANISTI MA ANCHE CREDIBILI E RESPONSABILI”

PER IL LEADER DI UGUAGLIANZA PER LA SICILIA RUBBINO IL PROGETTO AUTONOMISTA HA ANCORA LA SUA FORZA MA DEVE TROVARE NUOVI INTERPRETI



L'idea è buona e va coltivata, sostenuta, difesa. Sono gli interpreti ad averla indebolita. Almeno quelli che si sono consumati in anni difficili per l'Isola. Il sicilianismo ha ancora un'anima viva e vegeta, ma va inserito in un nuovo progetto politico. Salvatore Rubbino (nella foto) è pronto a dare il suo contributo. Ha messo in campo Uguaglianza per la Sicilia ed ha avuto riscontri importanti sul territorio. C'è attenzione nei confronti dei temi sulle vertenze aperte dall'autonomismo, ma spesso questa bandiera è stata nelle mani sbagliate. E di conseguenza anche quando c'erano tutte le condizioni per fare bene e soprattutto quando c'è stata la fiducia dei siciliani, dimostrata con il voto, il risultato finale è stato tuttavia fallimentare. Ma non si può abbassare la guardia. Rubbino punta ad aprire il confronto anche in città per le Comunali del 2020. Il suo movimento ci sarà e parteciperà alla competizione elettorale ma non vuole rischiare di essere marginale e di essere marginalizzato. Dunque, nessuna candidatura a sindaco di bandiera, ma la bandiera del sicilianismo a disposizione di un progetto credibile.

**Ha fatto un appello per dar vita ad un partito sicilianista in provincia di Trapani. Qual è stato il risultato?**

“Lo scopo dell'appello era di verificare, innanzitutto sui social media, l'interesse dei cittadini per una nuova iniziativa di carattere sicilianista che, rispetto alle tante già viste, proponesse un percorso dal basso, che ponesse cioè al centro della attività i problemi concreti dei siciliani ed in particolare modo di quelli che vivono e lavorano nella realtà della provincia di Trapani. L'appello ha suscitato interesse e acceso diversi dibattiti sulle principali tematiche del territorio, ma la cosa che più mi ha dato soddisfazione è che tanti siano intervenuti non perché di tradizione sicilianista, ma perché realmente interessati a discutere dei problemi della collettività e a suggerire proposte

concrete. Tanti cittadini elettori sono in realtà alla ricerca di una rappresentanza politica, che non hanno trovato in passato in partiti e movimenti, disposta ad ascoltarli e a farsi portatori di istanze e promotori di soluzioni. Dico infine che anche molti attivisti di varie forze politiche, anche fuori dal tradizionale perimetro sicilianista, hanno risposto al mio appello, forse prendendo atto dell'incapacità o della effettiva mancanza di volontà delle loro formazioni di dare risposte concrete alle crescenti problematiche quotidiane dei cittadini, ma chiaramente non farò i loro nomi”.

**In campo ci sono due soggetti sicilianisti, quello di Salvo Fleres, e l'altro di Centrali per la Sicilia. Quale è la linea di Uguaglianza per la Sicilia?**

“I soggetti citati sono solo gli ultimi ad essere scesi nel campo sicilianista già super affollato da movimenti e partiti che declinano il sicilianismo spesso in modi antitetici. Uguaglianza per la Sicilia ha rispetto a questi e a tutti gli altri storici soggetti sicilianisti alcuni tratti nettamente distintivi. Anzitutto non è frutto dell'iniziativa di uomini che hanno alle spalle percorsi politici, certamente di tutto rispetto, ma che poco hanno a che fare con il sicilianismo. E' un movimento post ideologico pertanto alla ricerca di convergenze con qualsiasi attore politico con cui sussistano obiettivi in tutto o in parte comuni. Infine, proprio perché post ideologico si colloca al di fuori non soltanto dei tradizionali schieramenti di destra, sinistra o centro, ma anche di concetti spesso vuoti come indipendentismo o federalismo, che hanno da sempre accompagnato i movimenti sicilianisti sostanzialmente marginalizzandoli nell'opinione pubblica e nella vita politica”.

**Una soluzione sicilianista potrebbe essere vincente anche per le Comunali di Marsala o serve un'alleanza più ampia?**

“Ritengo che la nascita di un nuovo soggetto sicilianista, che abbia un approccio alle

esigenze del territorio e che parta dalla base, cioè dai cittadini, non possa non partecipare alle prossime elezioni comunali di Marsala. E' nelle cose. Sicuramente non c'è né la pretesa, né l'arroganza di disegnare un percorso in solitaria. Intendo ancora la politica come dialogo e credo che un moderno approccio post ideologico alle tematiche contingenti della situazione economica, della disoccupazione giovanile, della valorizzazione del patrimonio storico, dell'ambiente o dell'accoglienza non possa non basarsi sull'ascolto delle istanze del territorio e sulla capacità di valutarle e compararle con uno sguardo rivolto al futuro, intraprendendo un deciso percorso di crescita e riscatto atteso da troppo tempo”.

**Finora le soluzioni autonomiste, come Grande Sud ed Mpa, sono fallite. Perché dovrebbero essere credibili quelle attuali? Non sarebbe meglio aderire alla Lega che ha una dimensione nazionale, ma continua a parlare di autonomia?**

“Le esperienze di Grande Sud ed Mpa sono fallite, ma solo dopo aver ottenuto ottimi risultati nelle prime competizioni elettorali cui hanno partecipato. Ciò a mio parere perché, indipendentemente dal punto di osservazione autonomista o federalista, avevano avuto la capacità di entrare in sintonia con il popolo siciliano e di comprenderne le vicissitudini quotidiane. Non esito a dire che le grandi illusioni ingenerate nei siciliani siano naufragate davanti alla presa d'atto che il potere delle poltrone ha determinato nella forze politiche un cambio di obiettivo: dalla difesa del territorio alla difesa del privilegio conquistato. Sulla Lega dico che sta facendo un percorso molto particolare passando da movimento territoriale a partito nazionale. Ritengo che pensare di fare tale percorso continuando a tener dentro i leghisti secessionisti della prima ora e i nazionalisti di oggi su tutto il territorio nazionale sia impossibile. Alla lunga bisognerà scegliere”.

## “NON SONO CATTIVO E DICO SÌ A TONI SCILLA AL GOVERNO”

**RANDAZZO CONFERMA LA SUA OPPOSIZIONE DURA ALL'AMMINISTRAZIONE QUINCI E NON CHIUDE LE PORTE AL DIALOGO CON IL RESTO DEL CENTRODESTRA**



Non sarà certo andato troppo per il sottile. Non avrà avuto uno stile diplomatico ma è chiaro e lampante – lo dicono i fatti, le carte, i documenti e le giustificazioni – che ha colpito nel segno. Il leghista Giorgio Randazzo (nella foto) ha messo in crisi l'amministrazione Quinci su uno dei punti più delicati per chi governa, quello della credibilità. E' stato lui a scoprire il “caso tasse”. Ed ha verificato la morosità (Tari e canone idrico) del primo cittadino Salvatore Quinci e di quattro assessori su cinque: Caterina Agate, Vito Bilardello, Michele Reina e Vincenzo Giacalone. Non s'è fermato lì ed ha esteso la verifica anche al consiglio comunale ed è stata necessaria una seduta straordinaria d'aula per recuperare l'incompatibilità dei consiglieri Gioacchino Emmola e Maurizio Ignazio Giacalone. Per inciso, quest'ultimo si è in qualche modo autodenunciato, perché nel documento che Randazzo ed altri componenti della minoranza hanno sottoscritto per aprire il capitolo tasse in consiglio c'era pure la sua firma. Ora non c'è più l'oggetto del contendere perché tutti i protagonisti hanno fatto quel che dovevano fare – pagare – per sanare la loro posizione debitoria nei confronti del Comune. C'è invece ancora tanto da dire dal punto di vista politico. C'è da dire che un caso del genere in una dimensione anglosassone della politica avrebbe portato a nuove elezioni. C'è da dire che l'amministrazione Quinci rimane ferita nella sua trasparenza e dovrà riconquistarsi la fiducia dei suoi concittadini. C'è anche da dire che Randazzo ha portato avanti la sua sfida quasi da solo. Nell'attacco frontale a sindaco ed assessori s'è ritrovato spesso isolato ed anche quando ha preso di mira il consiglio non è mai riuscito a coinvolgere i suoi colleghi, soltanto quelli che hanno firmato il documento che ha portato a due sedute straordinarie d'aula. In uno strano gioco delle parti è stato dunque Randazzo a finire sul banco degli imputati.

Ma quello non è il suo posto ed il consigliere leghista è pronto a reagire. Anche nei confronti di quella parte della minoranza che ha evitato di sostenere le sue iniziative. Randazzo non si limita però soltanto allo scontro. Da qui la sua apertura politica alla possibile nomina di Toni Scilla nella giunta del governo regionale. Forza Italia sta addirittura in maggioranza ma per il consigliere leghista dietro la soluzione Scilla c'è qualcosa di più importante che consente di andare oltre gli schieramenti politici.

**Lei è "cattivo" perché si lancia in attacchi personali. Lei è "irresponsabile" perché acquisendo i dati sul mancato pagamento delle tasse del sindaco e di qualche assessore ha messo nei guai i dipendenti dell'ufficio. E' davvero "cattivo"?**

“Cattivo è colui che risulta predisposto al male, non chi fa emergere le negatività perpetrate a discapito dei cittadini. E' compito di un consigliere comunale portare avanti la propria attività consiliare rispettando le prerogative assegnateci dalla legge ovvero di proposizione e controllo. Questa responsabilità è maggiore se il corpo elettorale ci ha assegnato il compito di essere all'opposizione politica di una amministrazione che ha portato al governo un progetto diverso e alternativo al nostro, che è stato egualmente premiato. Interpretare l'opposizione impone attenzione, competenza e meticolosità e nel caso tasse abbiamo dimostrato, ancora una volta, che se non avessimo controllato l'apparato burocratico avrebbe continuato ad omettere il mancato rispetto delle leggi di questo Stato che tutti noi abbiamo l'obbligo e il dovere morale di rispettare”.

**Non c'è il rischio di isolarvi? Le altre forze di centrodestra non vi seguono e dunque non condividono la vostra linea.**

“La Lega è forte e presente in città ed è l'unica forza politica che sta rispettando la volontà degli elettori. Ancora una volta il rimanente centrodestra ignora concetti fondamentali come la trasparenza e la reale

operatività politica di questa amministrazione, portando avanti una linea politica tesa all'ambiguità per come fatto nell'ultimo ballottaggio dopo aver visto bocciare il proprio progetto politico. Ci rendiamo conto che è più comodo flirtare con la maggioranza sottraendosi alla responsabilità di essere alternativi e vigili in termini di scelte politiche, che essere coerenti politicamente, rispettando l'indirizzo nazionale di Salvini, Meloni e Berlusconi che impone un centrodestra rinnovato e unito in contrapposizione ad una sinistra camuffata da civismo”.

**Il porto canale è una questione chiusa che andrà a buon fine? O ci sono ancora rischi di ritardi e quant'altro?**

“Noi siamo convinti sostenitori che solo ed esclusivamente il «soil washing» possa rappresentare la soluzione ai problemi del nostro porto canale, soluzione peraltro condivisa dal governo regionale prima delle elezioni amministrative. Oggi si parla di un ritorno al progetto originario che però risulta svilito di contenuti e risorse economiche. Da forza politica, che ha ben presente le priorità dei nostri cittadini, ci auguriamo che qualunque essa sia la soluzione l'importante è che si faccia presto, Mazara rischia di veder morire ancora centinaia di posti di lavoro per il degrado e la poca navigabilità del nostro porto. Le più grandi città europee si sono sviluppate sulle rive di un fiume, qui il Mazaro rischia di diventare l'artefice di tutte le sventure economiche che la città vive ormai da più di dieci anni con riferimento soprattutto a pesca, cantieristica, commercio e artigianato”.

**Toni Scilla assessore regionale sarebbe un valore aggiunto per la città?**

“Mazara del Vallo paga le conseguenze di un protratto isolamento politico. Avere l'opportunità di un rappresentante in giunta regionale credo possa rappresentare una grande opportunità, al netto di posizioni politiche, simpatie e stima sulle capacità delle persone”.

## “SOSTENIAMO LA RISERVA MARINA. E’ FONTE DI SVILUPPO”

UNITA’ D’INTENTI SUL DISEGNO DI LEGGE DEL GRILLINO LOMBARDO. IL SINDACO RIZZO E’ PRONTO A PUNTARE SULL’INIZIATIVA. S’INTERROGA INVECE SUI DATI PARZIALI DELLA STAGIONE TURISTICA E DICE CHE...

L’amministrazione è pronta a fare la sua parte. Il sindaco Nicola Rizzo (nella foto) non ha alcun dubbio. L’istituzione della Riserva Marina dello Zingaro va condivisa e sostenuta. Il disegno di legge presentato alla Camera dei Deputati dall’onorevole Antonio Lombardo è una opportunità da sfruttare al meglio. Per il primo cittadino non possono esserci remore ad una iniziativa che consentirebbe di alzare il livello di qualità della difesa del territorio ed anche dell’offerta turistica. Del resto fa parte delle priorità programmatiche della sua amministrazione l’impegno a fare sintesi tra gli interessi del territorio – anche economici – e la sua stessa salvaguardia. Nessuna preoccupazione dunque per le attività di pesca che potranno, invece, beneficiare dell’istituzione dell’area protetta. Nessuna preoccupazione neanche per i dati parziali sulla stagione turistica. Rizzo li analizza ma punta ad un progetto di medio e lungo termine che ha bisogno di tempo per entrare a regime.



Su un punto è quanto mai netto: il futuro di Castellammare è legato alle sue politiche turistiche e l’amministrazione farà di tutto per renderle efficienti e soprattutto efficaci. Un risultato che il sindaco è pronto a raggiungere prendendo in considerazione tutte le opzioni in campo. Anche quelle che portano ad un maggiore impegno dei Comuni per il rilancio dell’aeroporto di Birgi.

### Condivide il disegno di legge grillino che punta ad istituire la Riserva Marina allo Zingaro?

“Lo Zingaro è una nostra zona di grande pregio ambientale, ma anche storico e culturale, che deve sicuramente essere tutelata. La prima Riserva naturale orientata nata in Sicilia che oggi è riconosciuta internazionalmente proprio perché è stata tutelata via terra. La Riserva Marina sarebbe certamente un’altra azione di tutela in favore di questo nostro prezioso gioiello”.

### L’assessore D’Angelo ha però posto il problema della tutela dei pescatori. Potrebbero essere penalizzati?

“La tutela dei pescatori e della pesca sostenibile, alla quale guardiamo con attenzione, è una delle priorità di questa amministrazione comunale poiché la nostra cittadina nasce come borgo marinaro ancora oggi attivo. Salvaguardia degli interessi dei pescatori e delle nostre zone marine vanno di pari passo e l’istituzione della Riserva Marina allo Zingaro sicuramente non prescindere da uno studio qualificato come ha fatto presente l’assessore D’Angelo”.

### I dati sul turismo a Castellammare, da gennaio ad agosto 2019 - fonte ex Provincia - dicono che gli arrivi sono aumentati soltanto dello 0,4% e le presenze si sono ridotte dello 0,8% rispetto al 2018. Dati che non sono positivi. Aveva dunque qualche ragione chi contestava le vostre politiche turistiche? Siete pronti a cambiare qualcosa?

“Positivo un dato in crescita, quale quello degli arrivi, seppur limitatissimo, in un momento che è stato di difficoltà per l’intera provincia che ha investito tanto sul turismo. Varie le motivazioni che passano anche dalla crisi dell’aeroporto Vincenzo Florio, con una innegabile diminuzione dei flussi. Siamo convinti che le politiche turistiche da noi attuate rappresentano un punto di partenza poiché la nostra è una programmazione proiettata a raggiungere obiettivi che potranno mostrare i loro frutti negli anni a venire e con margini di miglioramento che abbiamo lasciato sempre aperti”.

### Metterete i soldi nel Distretto Turistico? E quanto?

“Ribadisco che sono sempre convinto che occorra fare rete per promuovere una destinazione e ritengo che è quello che intende fare

il Distretto Turistico per il quale stiamo valutando l'impegno finanziario annuo".

**Sareste disponibili ad entrare a far parte del pacchetto azionario di Airgest? L'impegno diretto dei Comuni non potrebbe essere la chiave di volta per il rilancio dell'aeroporto?**

"Occorre l'impegno sinergico di tutti i sindaci del territorio perché la strategia di rilancio dello scalo avviata dal presidente di Airgest Salvatore Ombra, che intende prevedere una programmazione a lunga scadenza, possa dare i suoi frutti. Le modalità non sono ancora stabilite ma siamo pronti a fare la nostra parte".

## LA RISERVA MARINA DELLO ZINGARO: LA PROPOSTA DI LEGGE A CINQUE STELLE



Il disegno di legge porta il numero 2.130 ed è stato presentato alla Camera dei Deputati lo scorso primo ottobre. E' una iniziativa dell'onorevole Antonio Lombardo ed ha come obiettivo l'istituzione della Riserva Marina Protetta allo Zingaro. La proposta di Lombardo porta la firma anche di altri rappresentanti del Movimento Cinque Stelle. Di seguito il testo integrale della relazione che precede ed accompagna un solo articolo, due commi: istituzione dell'area protetta e procedure ministeriali per la sua attuazione.

La proposta di legge in esame intende istituire l'area marina protetta dello Zingaro, una vasta area naturale presente in Sicilia dotata di particolare pregio ambientale e naturalistico. La zona terrestre è stata sottoposta a tutela con la legge regionale n. 98 del 1981, che ha istituito la riserva naturale orientata dello Zingaro: con una superficie pari a 1.650 ettari, la riserva si estende lungo la parte occidentale del golfo di Castellammare fino alla penisola di San Vito lo Capo, tra i comuni di Castellammare del Golfo e Trapani. L'intera area della riserva è anche sito comunitario: zona di protezione speciale (codice ITA010029, Monte Cofano, Capo San Vito, Monte Sparagio) e sito di interesse comunitario (codice ITA010017 Capo San Vito, Monte Monaco, Zingaro, Faraglioni Scopello, Monte Sparagio). Sulla parte marina dell'area, la capitaneria di porto di Trapani ha vietato la navigazione a motore entro i 100 metri dalla costa e l'ancoraggio entro i 50 metri. In parziale deroga, viene consentita, oltre i 50 metri dalla costa, la navigazione alle unità adibite al trasporto passeggeri, al pescaturismo e alle unità di supporto alle immersioni subacquee. Nel 1980, in occasione di una marcia che

rappresentò una svolta epocale in Sicilia, fu avviato l'iter che portò all'istituzione della riserva naturale dello Zingaro. L'area, oggi, rappresenta uno dei luoghi di pregio più importanti per lo sviluppo turistico della Sicilia occidentale. Nel corso degli anni, diversi sono stati i tentativi – attraverso la raccolta di firme e la formazione di comitati – volti a ottenere il riconoscimento dello Zingaro come area marina protetta. La tutela dei suoi fondali marini, fra i più integri in Sicilia, e dell'intera zona costiera potrebbe costituire un ulteriore volano per lo sviluppo del turismo naturalistico e subacqueo. I fondali sono caratterizzati da ampie distese di Posidonia, da una decina di grotte e da un'ampia corona di trottoir a vermeti, piattaforma carbonatica litoranea indicatore della qualità delle acque, nonché diverse aree di raro interesse archeologico e subacqueo. Più di recente la regione siciliana ha avviato l'iter per proporre il riconoscimento come sito di interesse comunitario marino, ai sensi della direttiva n. 92/43/CEE, cosiddetta «direttiva habitat». Come specificato dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, per procedere all'istituzione di un'area marina protetta è necessaria una specifica disposizione legislativa che integri l'elenco delle aree marine di reperimento, di cui all'articolo 36 della legge n. 394 del 1991, prevedendo, al contempo, le risorse finanziarie necessarie per l'istruttoria e il funzionamento ordinario. A seguito di tale previsione normativa, si potrà attivare il procedimento tecnico amministrativo di competenza dell'amministrazione, che ha inizio con la redazione degli studi conoscitivi preliminari e la relativa istruttoria tecnica, effettuate con il supporto scientifico operativo dell'Istituto superiore per la ricerca ambientale: un percorso partecipato che prevede tavoli di consultazione con le amministrazioni e gli stakeholder interessati, che si conclude con due provvedimenti: a) il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che istituisce l'area marina protetta, contenente le finalità, la delimitazione, i divieti, le norme generali per la gestione, la previsione del regolamento di disciplina, le indicazioni per l'uso del demanio marittimo, la copertura finanziaria e le indicazioni per la sorveglianza; b) il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare che approva il regolamento di disciplina, contenente la suddivisione in zone a diverso regime di tutela e la disciplina delle attività consentite nel rispetto delle finalità istitutive. Entrambi i provvedimenti richiedono l'intesa con la regione interessata e il previo parere della Conferenza unificata, nonché, limitatamente al decreto istitutivo, anche l'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze.

**Antonio Lombardo**  
(primo firmatario)

**ComputerTechnologies**  
di Piacentino Pietro

**Business and school specialist**

via Marino Torre, 162  
(dietro OVS)  
91100 Trapani  
Tel./Fax 0923 20110 - [computertech@pec.it](mailto:computertech@pec.it)  
p.iva: 02025590817





## “BICA NON HA MAI VOLUTO ACCETTARE LA SCONFITTA”

IL SINDACO MORFINO RIMANE AL SUO POSTO MA SONO TANTI I NODI DA SCIogliere: DALLA COMMISSIONE D'INDAGINE AL PRG. TUTTE LE SFIDE

**H**a vinto su tutta la linea. Quando ha scelto di mettere in discussione l'esito delle Comunali, perse per un voto. Ha vinto quando ha deciso di far valere le sue ragioni in punta di diritto. Ha vinto quando il Tribunale Amministrativo regionale di Palermo ha accolto il suo ricorso. Ha vinto quando il Consiglio di Giustizia amministrativa ha dichiarato inammissibile il contro-ricorso della controparte, rappresentata dall'ex sindaco Peppe Bica. Dal CGA è infatti arrivata la conferma che Giuseppe Morfino (nella foto) potrà continuare a fare il sindaco di Customaci. La sfida a suon di carta bollata si chiude qui. A Bica toccherà dunque l'onore ed onere di esprimere l'azione dell'opposizione, mentre Morfino sarà chiamato ad amministrare il suo Comune fino alle prossime elezioni. Il confronto politico rimane ad alta tensione. Lo scontro elettorale non si è mai fermato e ci sono diversi nodi da sciogliere. Morfino è già in prima linea.

**Preoccupato per la commissione d'indagine sulle pedane di Cornino? Non è comunque la conferma di un clima politico avvelenato?**

“Non sono per niente preoccupato, sta di fatto che in consiglio comunale la commissione d'indagine è stata votata dalla mia maggioranza, chiedendo di estendere l'in-

indagine agli anni precedenti, periodo in cui si erano spesi circa 30.000 euro. Noi abbiamo speso meno di 5.000 euro, perché purtroppo abbiamo trovato le pedane abbandonate sulla scogliera e in parte danneggiate. La ditta Grimaldi, che le ha sistemate, già in passato aveva partecipato ad altra gara di appalto non uscendone comunque vincitrice. E' bene, quindi, che vi sia una commissione d'indagine per approfondire lo stato dei fatti, perché da una prima sommaria ricognizione mancano diverse pedane. In effetti c'è un clima politico troppo acceso, perché qualcuno non vuole prendere atto del risultato elettorale”.

**Facciamo il punto sul Piano regolatore generale. Si va avanti a passo lento?**

“Per quanto riguarda il Piano regolatore generale, l'iter tecnico e amministrativo presenta dei ritardi in quanto la precedente amministrazione non propose al consiglio comunale le osservazioni e i ricorsi fatti dai cittadini entro i termini previsti dalla legge, che era il 15 novembre 2018. Quando io diventai sindaco, nel marzo 2019, purtroppo l'ingegnere capo era andato già in pensione dal primo febbraio e nessuno poteva firmare i pareri sulle osservazioni e i ricorsi presentati dai cittadini. Soltanto dalla metà dello scorso mese di ottobre è stato incaricato un nuovo dirigente all'ufficio tecnico,

al quale è stato affidato il compito di procedere, con urgenza, ad esprimere le proprie valutazioni sui ricorsi e le osservazioni dei nostri cittadini e quindi successivamente portarli in consiglio comunale, così da poterlo inviare successivamente al Consiglio Regionale Urbanistica - assessorato Territorio e Ambiente -, per la sua definitiva approvazione”.

**Bica dice: valorizziamo ancora di più l'Unione dei Comuni e proviamo a coinvolgere Trapani ed evitiamo una eventuale tentazione egemonica del capoluogo. E' una strategia da condividere?**

“Bica cambia idea velocemente, fino a qualche anno fa sosteneva il progetto di realizzare la Grande Erice, adesso vuole coinvolgere anche Trapani nell'Unione dei Comuni Elimo-Ericini. E' una strategia che io non condivido, sono due realtà diverse. Dopo 14 anni di esistenza dell'Unione dei Comuni Elimo-Ericini sarebbe necessario ampliarne e potenziarne i compiti, perché in questi anni l'Unione si è occupata soltanto di stipendi e pensioni del personale dei sei Comuni che ne fanno parte e del Suap che viene considerato tra i migliori in Sicilia. Adesso stiamo lavorando per il canile intercomunale, in quanto il randagismo è diventato un problema serio per il bilancio dei Comuni. Dobbiamo, dunque, per rendere efficienti i servizi e ridurre le spese di gestione, affidare all'Unione dei Comuni altri compiti, come quello della riscossione dei tributi e quello del servizio dei Vigili Urbani. Come è noto, per legge dello Stato e della Regione, alcuni servizi sono già consorziati: i rifiuti affidati alla Srr Trapani Nord, la gestione del sistema idrico e fognante, affidata all'Assemblea Territoriale Idrica e D50 per i servizi socio-assistenziali, con Trapani capofila. Si potrebbero realizzare collaborazioni con il Comune di Trapani su alcune iniziative, come si sta facendo con il Distretto Turistico Sicilia Occidentale”.

**Giovanni Noto, Peppe Bica e Fabrizio Fonte. Chi è il vero leader del gruppo? E soprattutto chi può essere più temibile?**

“Io penso che Bica, Fonte e Noto appartengano ad una pagina politica del passato, fra l'altro sconfitta. Dobbiamo lavorare per creare una nuova classe dirigente, di giovani volenterosi e preparati che non abbiano avuto in passato scontri politici nella vita amministrativa locale. Io sto lavorando su questo progetto, convinto che soltanto così si può creare un clima più sereno per il futuro di Customaci”.



IL MES, ovvero Meccanismo Europeo di Stabilità, non è l'ultima trovata degli strateghi del Quarto Reich per distruggere l'economia italiana. E per Quarto Reich – ripeto quello che ho detto in precedenti occasioni – intendo l'Unione Europea.

Non si tratta di una invenzione recente, dicevo. È un marchingegno che, allo stato embrionale, è stato dapprima sperimentato in Grecia. Poi gli è stata data una veste giuridica compiuta, con la costituzione di una "organizzazione internazionale" (non di un semplice "fondo finanziario") che agisse come una autorità politico-economico-finanziaria dotata – cito da una fonte neutra come Wikipedia – *«del potere di imporre scelte di politica macroeconomica ai paesi aderenti al fondo-organizzazione»*.

In altre parole, gli Stati che vi aderiscano accettano di obbedire alle direttive economiche di quell'organismo in termini assoluti, quindi – come insegnano le prove generali in Grecia – anche quando tali direttive siano in contrasto con gli interessi dei propri cittadini.

Il travestimento del MES è quello di una organizzazione benefica, tanto da venire affettuosamente chiamato "fondo salva Stati". In realtà sarebbe più esatto definirlo "intrappola Stati". Può infatti distribuire generosi prestiti agli Stati-membri che si trovassero in difficoltà. Ma – è questo il meccanismo della trappola – solo a condizione che i richiedenti si impegnino a rispettare condizioni durissime di asuterità, tali da ridurre drasticamente il proprio debito pubblico: è quello che si suole chiamare il massacro sociale.

Ma questo è solamente un traguardo intermedio. L'obiettivo finale è quello "greco": qualora lo Stato-debitore non sia stato abbastanza carogna e non sia pertanto in grado di restituire nei tempi previsti anche soltanto una parte delle somme ricevute in prestito, la direzione della sua politica economica sarà di fatto trasferita al Consiglio d'amministrazione del MES. Il paese debitore sarà così commissariato, sarà costretto a spremere all'inverosimile i suoi

## MES: TUTTO È COMINCIATO COL GOVERNO MONTI



cittadini, e coi proventi della rapina fiscale sarà obbligato a dare precedenza ai pagamenti verso i creditori (e in primis verso le banche tedesche) ed a mettere in secondo piano i suoi compiti istituzionali (sicurezza, sanità, infrastrutture, eccetera).

È quello che è già successo in Grecia. E non soltanto in epoca recente, con Tsipras. Già nell'Ottocento, ai tempi del "riformatore illuminato" Karílaos Trikúpis. L'illuminato si ridusse a spendere soltanto una piccola parte del bilancio (qualcuno dice addirittura solo il 6%) per far funzionare lo Stato ellenico, utilizzando tutto il resto per pagare sorte capitale ed interessi alle banche inglesi che avevano finanziato il debito pubblico greco. Alla fine degli "anni di Trikúpis", per la cronaca, lo Stato greco fu costretto a dichiarare ufficialmente fallimento, come una qualunque ditta individuale.

Ma torniamo ad oggi. O, meglio, a qualche anno fa, al 2012, quando il go-

verno dell'eccellentissimo e chiarissimo professore (nonché senatore a vita) Mario Monti si prese la storica responsabilità di far aderire l'Italia al nascente Meccanismo Europeo di Stabilità. La qualcosa – sia detto per inciso – ci obbligò *«irrevocabilmente e incondizionatamente»* a sottoscrivere una quota di 125 miliardi di euro. Una cifra enorme, più o meno 5 o 6 manovre finanziarie. Per nostra fortuna, i prestiti erogati dal MES sono stati fin'ora poca cosa, e quindi ci è stato chiesto di versare materialmente solo una modesta percentuale di quanto ci siamo obbligati a tenere a disposizione del fondo salva-Stati: 14 miliardi di euro. Ma si tratta di una buona notizia solo fino a un certo punto; perché, a semplice ed insindacabile richiesta del Consiglio d'amministrazione del MES, siamo obbligati – sempre *«irrevocabilmente e incondizionatamente»* – a versare la rimanenza (111 miliardi di euro, centesimo più, centesimo meno) nel giro di una settimana. Piccolo

particolare: i 111 miliardi non li abbiamo.

Naturalmente, le cose fin qui dette si riferiscono al “primo” MES, quello del 2012. Sono considerazioni che a suo tempo ho già fatto su queste stesse pagine («Italia a sovranità limitata grazie al Meccanismo Europeo di Stabilità» su “Social” dell’8 febbraio 2013) e che mantengono la loro validità pure oggi, quando si vorrebbe che l’Italia accettasse anche la nuova versione del “meccanismo”, nettamente peggiorativa rispetto a quella – già disastrosa – di sette anni fa.

Quali le novità che il fronte degli eurobbidenti italiani vorrebbero accettare col sorriso sulle labbra? Fra le molte, vorrei citarne due: una che interessa la Germania, ed una che minaccia l’Italia. La prima riguarda la possibilità che il MES presti soldi ad un fondo che dovrebbe ammortizzare le crisi bancarie; la qualcosa comporterebbe anche per noi l’esborso di cifre maggiori. Questa misura interessa la Germania, perché la *Deutsche Bank* (grande banca d’affari, da non confondere con la “centrale” Bundesbank) è in seri guai, e se la sua crisi dovesse esplodere potrebbe avere effetti catastrofici sull’intera economia tedesca.

Quanto al secondo fattore – e chiedo scusa per un approccio inadeguato alla complessità degli argomenti – il suo aspetto centrale è la suddivisione degli Stati-membri del MES in due sottogruppi: uno, diciamo così di serie A, che comprende gli Stati economicamente stabili, con un debito pubblico sotto controllo e con tutti gli altri parametri finanziari in regola; ed uno di serie B, cui appartengono l’Italia e gli altri Stati con un debito pubblico superiore al 60% del PIL, oltre che con vari problemi di natura economico-finanziaria ma anche politico-sociale (le riforme-capestro «*che l’Europa ci chiede*»).

Ora, semplificando al massimo, gli Stati economicamente floridi, che non avrebbero bisogno di prestiti, potranno riceverli. A meno che uno Stato ricco e potente come la Germania... E non vado oltre.

Viceversa, gli Stati che ne avrebbero bisogno non si trovano nelle condizioni di ottenerli. Molto meglio così – secondo la mia modesta opinione – perché accettare un prestito del salva-Stati potrebbe portarci dritto alla tomba. Ciò nonostante, è inammissibile che un paese in difficoltà come il nostro venga obbligato a sborsare un mare

di soldi per finanziare i paesi che stanno meglio di noi; e che noi, al contempo, abbiamo preclusa ogni strada per accedere alle medesime forme di finanziamento.

Qui, per il momento, mi fermerei. Naturalmente, le mie non sono considerazioni di ordine tecnico (non avrei la preparazione necessaria), ma semplicemente delle valutazioni di carattere politico. Ancora una volta l’Italia è sotto attacco da parte della Germania. La cancelliera Merkel lo ha fatto capire chiaramente: non considera giusto che, a fronte di uno Stato con un debito pubblico elevatissimo, gli italiani siano nel complesso più ricchi dei tedeschi. Vorrei sbagliarmi, ma la *Kanzlerin* guarda con cupidigia ai risparmi e alla proprietà immobiliare dei cittadini italiani. Nella sua mente, i garanti dei 125 miliardi di euro per cui a suo tempo si impegnò Mario Monti, non sono Giuseppi e il suo incredibile esecutivo giallo-rosso, ma i cittadini italiani con le loro case, con i loro conti correnti, con quel poco di ricchezza reale che sono riusciti a salvare da un fisco famelico e privo di scrupoli. Potrei sbagliarmi, ma credo che la partita del MES si giochi proprio sulla loro pelle.

**PRINT POINT Srl**  
SOLUZIONI PER PUBBLICITÀ

**Print Point WRAP**  
CUSTOMIZI

**SERIGRAFIA**      **STAMPA DIGITALE**      **SOLUZIONI PUBBLICITARIE**

Soluzioni innovative per la Riqualficazione Edifici Pubblici e Privati

Soluzioni per la riqualificazione nella Nautica

Soluzioni per esterno ed interno

Finiture su vetro

[www.printpointsr.it](http://www.printpointsr.it)

via Giuseppe Mazzini, 23 - 91027 PACECO (TP)  
Tel. 0923 882179 - Cell. 347 2475463 - info@printpointsr.it

print point wrapping



TrapaniCalcio® 2019 - ph Joe Pappalardo

## EQUILIBRIO IN CAMPO E REPARTI SEMPRE CORTI

**CON IL CHIEVO VERONA LA PARTITA QUASI PERFETTA. NESSUN CALO DI CONCENTRAZIONE ED UN GRANDE LAVORO DI SQUADRA. COSI', LA SALVEZZA NON E' IMPOSSIBILE. C'E' QUALITA' DI GIOCO**

**P**er i cuori granata: cross di Corapi, testa di Evacuo, gol, vittoria contro il Chievo, primi tre punti in casa. Il Trapani della promozione in serie B che dà una mano per difenderla. Emozioni allo stato puro. Una partita esaltante, quella contro i veronesi, che non sono mai entrati in partita. Per demerito loro? O per merito del Trapani? Più facile e convincente la seconda opzione. Per la prima volta - più della vittoria in quel di Livorno - la squadra granata ha dimostrato di avere equilibrio. Una condizione che anche nelle belle gare come quella vittoriosa contro lo Spezia o in qualche sconfitta immeritata non era emersa. Mister Baldini, sicuramente con i nuovi innesti, sicuramente con i rientri, sicuramente perché ha anche fatto tesoro di

qualche errore, sembra avere trovato la quadra. Il Trapani è rimasto bene in campo per tutta la partita contro il Chievo, cosa che non gli era mai capitata in precedenza. I reparti (difensivo, di centro-campo e d'attacco) non hanno perso le distanze. La squadra è rimasta quasi sempre corta e soprattutto guardinga. Non ci sono stati cali di concentrazione e la palla è riuscita a girare velocemente con i tre in avanti - Pettinari, Ecavuo e Biabiany, fino a quando è rimasto in campo - che non hanno dato punti di riferimento agli avversari. I granata hanno anche variato il gioco. Non soltanto cross dalle fasce ma pure verticalizzazioni. Quello che ha superato il Chievo è un Trapani promettente che può fare bene in casa della capolista Benevento.



### LA SFIDA

**A BENEVENTO PER  
PUNTARE ALLA SVOLTA  
IN CAMPIONATO**





**ALL CARS**

OFFICINA MULTIMARCHE  
SPECIALIZZATA  
MERCEDES BENZ - SMART

di MICHELE OFFICINA  
SEMPLICE MECCANICA  
AUTORIZZATA  
**AUTO CREW**

email: allcarsnc@gmail.com  
info: 0923 020530 -  
392 9187746  
C.DA CRETA FORNAZZO  
LOTTO 25/B  
TRAPANI (Zona industriale)



TrapaniCalcio® 2019 - ph Joe Pappalardo



TrapaniCalcio® 2019 - ph Joe Pappalardo

## IL BOMBER C'E'. HA VOGLIA DI LOTTARE E DI VINCERE

EVACUO RITROVA IL GOL DOPO IL LUNGO INFORTUNIO E DA' LA CARICA ALLA SUA SQUADRA. E' UN LEADER IN CAMPO E FUORI. MISTER BALDINI POTRA' CONTARE SULLA SUA DETERMINAZIONE

Cosa ha da perdere il Trapani nella trasferta contro il Benevento? Nulla. Ma davvero nulla. Ecco perché può essere la partita della svolta. Se fa il colpaccio conferma la buona condizione della sfida casalinga con il Chievo (1-0), ma soprattutto dimostra di essere una squadra matura che sa che non si va mai in campo da sconfitti. Giocare con la capolista, dopo due vittorie di fila, potrebbe essere, per così dire, rilassante. Se perdi nessuno può dirti nulla - anche se giochi male - perché si tratta di un testacoda. Ma sono proprio partite come questa che possono segnare un intero campionato. Il Trapani deve entrare in campo con la consapevolezza che può vincere, che non ci sono squadre imbattibili e che non si può rifiutare. Quella da intraprendere è infatti una lunga corsa verso la salvezza. A Benevento può essere messo un tassello importante del mosaico Trapani.

Tanta voglia di giocare e di dimostrare che anche da "vecchio" si può lasciare il segno. Missione compiuta per Felice Evacuo. Il gol-vittoria contro il Chievo è di qualità, perché il cross di Corapi era forte e tirato, perché l'area di rigore era affollata, perché per metterla dentro il bomber granata ha dovuto sfidare i principi della gravità. E' rimasto sospeso in area per inzuccare quella palla che stava uscendo fuori veloce. Un mix di potenza, di precisione e di tecnica perché ha colpito inarcandosi sulle sue stesse spalle. Per uno che gioca con il tutore, dopo la frattura del gomito, non è poca cosa. Ma le

cose più belle Evacuo le ha fatte senza palla ed in difesa. E' rientrato in tutti i calci d'angolo per sfruttare il suo colpo di testa e la sua elevazione. Ha rincorso gli avversari fin nell'area di rigore del Trapani ed a pochi minuti dalla fine della gara si è anche permesso una sgroppata sulla sinistra con un tiro finale che avrebbe meritato ben altra sorte, ma che ha trovato uno strepitoso Semper a negargli la gioia della doppietta. Evacuo va dosato con cura e questo sarà il lavoro di mister Baldini ma è già un valore aggiunto per i granata. Dentro e fuori dello spogliatoio. Come dice il tecnico.

**A-A Gomme di**  
**Nicola Garzian**  
 Via Drago di Ferro 98/102 - Paceco (TP) Tel. 0923/526122

**ASSETTO RUOTE ED EQUILIBRATURA**  
**VENDITA E MONTAGGIO PNEUMATICI**  
**AUTO-MOTO-SCOOTER**



Il punto... e virgola

di Alberto Pace

## AD UN PASSO DAL BARATRO E RITORNO. MA NON E' FINITA QUI

**L**e campane a morto erano suonate con largo anticipo. La crisi sembrava ad un certo punto irreversibile dopo l'ennesima sconfitta interna con Latina. Il PalaConad da fortino inespugnabile degli anni scorsi si era trasformato in una sorta di colabrodo, dove tutti potevano essere tranquillamente ospitati ed andarsene con il bottino pieno, insalutati ospiti. Persino una squadrina come Capo D'Orlando, con un solo americano e con un manipolo di giovanotti di belle speranze, era riuscita ad uscirne indenne. In classifica poi si era precipitati in quelle zone dove uscirne diventa estremamente complicato. Senza contare che lo spogliatoio aveva perduto quella granitica compattezza tanto decantata dai vertici societari. E c'era anche da

dall'intero roster anche in termini di autostima. Invece la svolta, con le parole dell'Amministratore Delegato Nicolò Basciano che trovavano il giusto riscontro: "Ci auspichiamo che il gruppo trovi i giusti equilibri...La squadra deve darci tante risposte perché è necessario tornare a divertirci e ad entusiasmare il nostro pubblico". Insomma il solito refrain tante volte sentito negli anni precedenti sia con Lino Lardo che con Ugo

campo dagli americani. I 50 punti degli USA hanno praticamente spaccato in due la partita. Con percentuali al tiro da tre stratosferiche e con un primo tempo chiuso con ben 22 punti di vantaggio difficilmente poteva esserci partita anche se in precedenza si erano subite rimonte imprevedibili. Ma gli orobici si sono dimostrati povera cosa e i granata mettevano tanta rabbia sul parquet. Cosa cambia negli equilibri della squadra? A livello di spogliatoio sicuramente molto. Alessandro Amici rappresentava un po' il pomo della discordia all'interno del roster. Era entrato in rotta di collisione anche con il pubblico dopo una vistosa litigata seguita da una strizzata di maglia poco edificante. Quindi i presupposti di ulteriori impieghi si erano ridotti a zero. Bisognava trovare unità di spogliatoio e isolare la "mela marcia". Detto fatto: l'arrivo di Palermo ha accelerato questo processo di espulsione anche se la squadra dovrà ritrovare nuovi equilibri. Il ruolo di ala piccola, ricoperto da Amici, non sembra, al momento, trovare un sostituto di ruolo. Nei delicati compiti insiti nella delicata funzione si dovranno alternare un eclettico e duttile Corbett che con eccelsa classe potrebbe ricoprirlo. Una adattabilità diversa potrebbe fornirla anche Stuzzichini, che in cabina di regia sembra non aver trovato la piena dimensione. Il titolare nel ruolo dovrebbe essere Palermo che appare un regista puro e più specialista rispetto ad altri. Quindi si giocherà spesso con tre piccoli e con Goins, sempre meno oggetto misterioso, e con Renzi, che sta ritrovando una accettabile condizione atletica, nel ruolo di pivot a completamento del quintetto base. Con l'auspicio che nell'intero entourage nessuno possa chiedersi alla Hemingway "per chi suona la campana?".



celebrare il "funerale" sportivo di Alessandro Amici defenestrato senza remissione di causa dopo l'arrivo di Matteo Palermo, un play-guardia con buone referenze, proveniente da Montegranaro. Con queste premesse la partita in trasferta di Bergamo assumeva gli inquietanti contorni di una partita che, in gergo sportivo, suol definirsi da "ultima spiaggia". Ed in verità lo era poiché una ulteriore sconfitta avrebbe compromesso un morale precipitato ampiamente sotto le scarpette da basket e sarebbe stato pagato

Ducarello, ma con uno spartito sicuramente diverso. E' chiaro che da questa squadra nessuno si aspettava l'intonazione di una marcia trionfale alla Radetzky di Strauss, ma chi poteva immaginare, con le premesse della vigilia, di far risuonare nelle orecchie della gente le funeste note musicali del Nabucco di Verdi? Trapani, pur senza squilli di tromba, riesce invece ad uscire indenne dal campo bergamasco ( in crisi ancora più nera, quota 8, di quella del Trapani) in virtù soprattutto della maiuscola prova messa in